

Sezione di controllo per la Regione siciliana
nell'adunanza del 26 gennaio 2005, composta dai seguenti magistrati:

Prof. Avv. Giuseppe Petrocelli	- Presidente
dott. Luciano Magliaro	- Consigliere
dott. Ignazio Faso	- Consigliere
dott. Maurizio Graffeo	- Consigliere
dott. Salvatore Chiazzese	- Primo Referendario
dott. Francesco Targia	- Referendario
dott. Andrea Liberati	- Referendario- relatore
dott.ssa Valeria Mistretta	- Referendario
dott. Silvio Ronci	- Referendario

vista la deliberazione n. 14/2003 con la quale è stato approvato il programma del controllo successivo sulle gestioni delle Amministrazioni pubbliche da svolgersi nell'anno 2004, che prevede l'indagine sull'attività svolta dal Commissario Emergenza Rifiuti e Acque Reflue;

vista la nota prot.17/P del 23 dicembre 2004 del magistrato istruttore con la quale è stata trasmessa la relazione sull'esito del controllo sulla gestione relativa al predetto ufficio;

vista l'ordinanza del Presidente della Sezione di controllo n. 2/A.S.C./2005 in data 18 gennaio 2005 con la quale la Sezione del controllo è stata convocata il 26 gennaio 2005 per la discussione della menzionata relazione;

vista la nota del Servizio di supporto della Sezione del controllo per la Regione siciliana n.743/S.C. in data 27 dicembre 2004 con la quale l'anzidetta relazione è stata trasmessa all'Amministrazione interessata;

vista la nota del Servizio di supporto della Sezione del controllo per la Regione siciliana n.4/S.C. in data 18 gennaio 2005 con la quale è stata comunicata a tutti i destinatari della precedente nota la fissazione dell'adunanza;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

visto l'art. 3, commi 4 e 6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

uditi, all'adunanza, il relatore Referendario dott. Andrea Liberati, per l'Ufficio Commissariale l'avv. Colaianni e l'ing. Ingrassia

D E L I B E R A

di approvare con integrazioni e modifiche l'unita relazione sull'esito del controllo sulla gestione relativo all'attività del Commissario Emergenza Rifiuti e Acque Reflue

O R D I N A

che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione sia comunicata al Commissario Emergenza Rifiuti e Acque Reflue e alla Presidenza del Consiglio – Dipartimento della Protezione Civile.

L'ESTENSORE
(dott. Andrea Liberati)

IL PRESIDENTE
(prof. avv. dott. Giuseppe Petrocelli)

Depositata in Segreteria
Il 7 febbraio 2005

Schema di relazione sull'esito del controllo sulla gestione relativo all'attività dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia

Magistrato istruttore: avv. Andrea Liberati

Funzionario che ha collaborato alla presente indagine: dott.ssa Maria Manganaro

Depositato in segreteria il 23 dicembre 2004

INDICE

Sintesi e conclusioni	7
Oggetto, scopo, metodologia e limiti dell'indagine	18
Quadro normativo e finanziario di riferimento	20
I compiti del Commissario secondo le ordinanze di necessità e urgenza	20
Osservazioni sulle disposizioni delle ordinanze e sulla struttura commissariale	25
Le risorse finanziarie	29
Attività di programmazione	35
Programma degli interventi urgenti ex art. 141, comma 4, legge 388/2000	35
Predisposizione ed approvazione del piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (art. 2 comma 1 dell'ordinanza 3136/2001)	37
Accordo di Programma Quadro sulla "tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"	44
Attuazione dei programmi	69
Attuazione dell'APQ	69
Realizzazione degli interventi finanziati con risorse provenienti da fondi statali	76
Realizzazione degli interventi finanziati con risorse regionali assegnate ai Comuni	80
Realizzazione diretta di opere o subentro in quelle preesistenti	89
Avanzamento finanziario globale	91
Analisi della spesa relativa ai fondi comunitari - sottomisura 1.04.b	94
Descrizione della misura	94

Complementi di programmazione: competenze, previsioni di spesa e cronogramma	95
Competenze	95
Previsioni di spesa	95
I tempi fissati dal cronogramma	96
Rispetto dei tempi fissati dal cronogramma	97
Stato di attuazione fisico	98
Stato di attuazione finanziario	99
Attività di monitoraggio e controllo	100
Conclusioni	100

Schema di relazione sull'esito del controllo sulla gestione relativo all'attività dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia

Sintesi e conclusioni

La Sezione regionale del controllo della Corte dei conti della Sicilia, con la delibera n. 14 del 2003, adottata nell'adunanza del 17 dicembre 2003, ha previsto, nell'ambito del programma del controllo sulla gestione per l'anno 2004, l'indagine riguardante la verifica dell'attività del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque.

L'attività affidata dalle ordinanze all'ufficio commissariale è riconducibile da un verso alla realizzazione di opere e dall'altro ad un'attività di programmazione degli interventi medesimi. I settori interessati sono quello della depurazione e quello del riutilizzo delle acque reflue.

L'indagine si è pertanto concentrata su tale settore. Gli aspetti organizzativi del servizio idrico integrato sono infatti affidati alla competenza dell'ufficio del Commissario Emergenza Idrica.

I funzionari dell'amministrazione controllata hanno collaborato attivamente con la Corte per gli incumbenti istruttori dell'indagine.

Si deve tuttavia evidenziare come spesso l'indeterminatezza e la generalità delle norme dettate dalle ordinanze di necessità, nonché le continue modifiche apportate alle medesime ordinanze, hanno determinato una scarsa misurabilità dell'attività svolta dall'ufficio.

Dall'analisi delle ordinanze che si sono susseguite nel tempo si possono evidenziare alcuni limiti rilevanti per la gestione analizzata.

La prima osservazione è la continua modifica delle ordinanze per quanto riguarda il profilo temporale dei poteri attribuiti (riscontrabile anche nel settore dei rifiuti). Oltre alla dilatazione eccessiva del termine che giustificava l'emergenza si può osservare come vi sia stato un periodo, dal 1 al 11 gennaio del 2002, nel quale vi è stata un'assenza di poteri.

Tali provvedimenti urgenti di proroga si pongono inoltre in contrasto con la politica precedentemente svolta dal Ministero dell'Interno, allorquando aveva revocato le somme relative all'emergenza idrica in Sicilia per il protrarsi eccessivo del mancato impiego delle somme stanziare.

La dilatazione del periodo di eccezionalità sembra in qualche modo anche contraddire il presupposto dell'emergenza: è opportuno che la fase di gestione eccezionale non si traduca in un momento fisiologico di attuazione.

Relativamente ai poteri attribuiti si può osservare come in gran parte essi siano riconducibili ad un accentramento dei poteri, ad un avvalimento di uffici, al fine di ottenere un più facile raccordo con le amministrazioni in luogo di un loro coordinamento, e all'attribuzione di una serie di incombenze all'ufficio del Commissario rispetto ad organi ordinariamente competenti, nonché ad assunzioni extra-ordinem di personale.

Laddove tale istituto sia utilizzato nei confronti di uffici regionali emerge maggiormente la contraddizione dell'attribuzione di competenze eccezionali al Presidente della Regione quale Commissario delegato, che potrebbe in astratto provvedervi mediante i propri poteri ordinari.

Ulteriore anomalia relativa al settore delle acque è la dicotomia in due distinti uffici commissariali, nonostante la coincidenza formale della persona fisica del Commissario delegato, di competenze ordinariamente riconducibili alla realizzazione del servizio idrico integrato, che talora ha comportato anche rallentamenti gestionali. Si deve peraltro osservare come con provvedimento n. 641 del 27 luglio 2001 il Commissario abbia delegato l'attuale Vicecommissario tutte le attribuzioni amministrative, peraltro già delegate provvisoriamente in passato al Sub-commissario e all'Assessore al Territorio e

all'Ambiente in veste di Vicecommissario, con ciò sostanzialmente privando di valore la propria nomina disposta con ordinanza dal Dipartimento della Protezione Civile, che proprio per l'eccezionalità del provvedimento dovrebbe avere una connotazione di incarico ad personam.

Relativamente ai poteri derogatori delle norme attribuiti dalle ordinanze, si può osservare una progressiva dilatazione delle deroghe alla legislazione ordinaria consentite nel corso del tempo, come se ci si fosse accorti successivamente di ulteriori limiti normativi all'azione amministrativa intrapresa, il che sminuisce ulteriormente la sussistenza degli eccezionali presupposti che dovrebbero giustificare la disapplicazione della legislazione ordinaria.

Per quanto concerne la struttura si osserva anche un costante incremento del numero di dipendenti e consulenti assunti extra-ordinem e delle ore di straordinario autorizzate.

Infine, si deve osservare come spesso la norma conclusiva delle ordinanze disponga la salvezza degli effetti prodotti dai provvedimenti assunti dal Commissario fino alla data di pubblicazione dell'ordinanza, con l'eccezione di quelli incisi da provvedimenti giurisdizionali.

Tale circostanza, senza aver però analizzato i singoli provvedimenti sanati, induce a ritenere che, oltre alle notevoli deroghe disposte alla legislazione ordinaria con i provvedimenti citati, si siano perpetrate illegittimità che necessitavano di ulteriore sanatoria.

Tuttavia vi sono indubbi vantaggi in una semplificazione delle procedure amministrative e in un accentramento di poteri in tale settore che inducono a ritenere, paradossalmente, inopportuna la gestione dell'emergenza da parte delle due strutture commissariali, in quanto le competenze sembrano spesso gestibili con poteri ordinari, quanto necessario un accentramento in un'unica autorità (non più duplice) delle competenze relative al settore idrico in regime di ordinaria amministrazione.

Possiamo dividere l'attività dell'ufficio in due grandi settori: la programmazione e l'attuazione.

Relativamente al primo settore con la circolare numero 30 del 29 gennaio 2001 indirizzata ai nove Presidenti delle Province regionali, il Vicecommissario per la tutela dei corpi idrici ha sollecitato le amministrazioni locali a predisporre il piano stralcio degli interventi di fognatura, depurazione e riuso ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 141, comma 4, della legge 388 del 2000, o, in alternativa, ad avviare un rapporto di collaborazione con l'ufficio per la tutela dei corpi idrici della Regione siciliana ai fini della stesura del programma straordinario che tale ufficio è tenuto a redigere ai sensi dell'articolo 2, comma 6, dell'ordinanza 3052 del 31 marzo 2000.

Poiché nessuna delle nove Province ha redatto il piano stralcio richiesto, esaminata la documentazione trasmessa dai Comuni, relativa a circa 400 proposte progettuali, l'ufficio commissariale è pervenuto alla definizione di un elenco di interventi del settore fognario-depurativo e per il riuso delle acque reflue depurate, approvato con decreto del Vicecommissario numero 68 del 26 luglio 2002.

La ricognizione generale dei sistemi fognari e depurativi dell'intera Regione, nelle more della definizione del piano di tutela di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 152/99, e in attuazione della realizzazione degli interventi urgenti e indifferibili previsti nei programmi stralcio di cui all'articolo 141 comma 4 della legge 388/2000, è stata resa possibile attraverso apposite conferenze di servizi con tutti i Comuni e le Province della Regione, nonché attraverso la compilazione da parte degli enti locali titolari di sistemi fognari e depurativi di apposite schede ricognitive, nonché sulla scorta dei dati della ricognizione delle infrastrutture fornite dalla Sogesid spa.

Al riguardo si può osservare come la conferenza di servizi e la delega a terzi della ricognizione siano stati gli strumenti giuridici che hanno consentito di pervenire all'acquisizione dei dati istruttori necessari; tuttavia, tali istituti

avrebbero potuto essere attuati anche in regime di gestione amministrativa ordinaria.

Relativamente alla predisposizione ed approvazione del piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (art. 2 comma 1 dell'ordinanza 3136/2001), l'ufficio del Commissario delegato ha provveduto ad acquisire gli elementi in possesso delle diverse amministrazioni competenti in materia, prendendo appositi accordi con l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per incrementare le attività di monitoraggio finalizzate ad acquisire gli elementi indispensabili per redigere il piano di tutela.

In data 23 marzo 2003 l'ufficio ha stipulato con il Dipartimento Regionale del Territorio e l'Ambiente e l'ARPA Sicilia l' "accordo di programma per il rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici al fine di pervenire alla predisposizione del piano di tutela delle acque della Sicilia".

In base a tale documento è stato istituito un tavolo tecnico avente la finalità di individuare i punti e definire i criteri di riferimento per la raccolta dei dati nella codifica dei punti di monitoraggio, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 152/99.

In data 26 marzo 2004 è stata stipulata con l'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia un'apposita convenzione per il monitoraggio delle acque sotterranee in Sicilia.

La convenzione ha una durata prevista, salvo proroghe, di 11 mesi a decorrere dal 31 marzo 2004, e avrà quindi termine alla fine del mese di febbraio 2005.

E' stato approvato in data 25 marzo 2004 il programma operativo per le attività di supporto della SOGESID, con ordinanza commissariale numero 329, relativo ai corpi idrici superficiali. Per il mese di gennaio 2005 è previsto il termine della fase di pianificazione delle attività, mentre gli obiettivi di miglioramento del sistema di monitoraggio sono previsti per la fine del medesimo anno.

Tali attività risultano in corso di svolgimento e nel mese di giugno 2004 è iniziata la fase di raccolta dei dati.

Come si può osservare il termine per l'adozione del piano da parte della Regione scadeva il 31 dicembre 2003, termine ampiamente superato.

Potrebbe addirittura paventarsi il rischio che il Piano di Tutela delle Acque venga approvato in data successiva alla scadenza dell'emergenza

Inoltre, l'attività del Commissario è stata delegata a ben tre diversi enti esterni (l'ARPA Sicilia, la Sogesid e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia), circostanza che riduce ruolo tecnico dell'ufficio.

Per quanto concerne il programma straordinario per l'utilizzazione delle acque reflue depurate e le risorse idriche non potabili l'ufficio ha individuato le citate possibilità di riutilizzo (confluite nell'allegato C dell'APQ). Oggi sta iniziando la fase attuativa dopo che l'INEA ha verificato che i 25 interventi previsti fossero realizzabili. Dallo studio sono peraltro emerse perplessità su alcuni interventi e il Vicecommissario ha nominato un nucleo di valutazione nel luglio del 2004.

Si può pertanto osservare come nonostante si sia giunti al termine dell'emergenza non sia ancora cominciata la fase attuativa.

In data 23 dicembre 2003 tra i Ministeri competenti, la Regione siciliana e il Vicecommissario è stato stipulato l'APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", con il quale sono stati individuati, ai sensi dell'articolo 141, comma 4, della legge 388 del 2000, gli interventi di opere fognarie, depurative e riuso delle acque reflue depurate, sia in agricoltura che in industria, già inclusi nell'elenco degli interventi strategici individuati con il ricordato decreto del Vicecommissario numero 68 del 26 luglio 2002.

L'APQ contiene un numero minore di interventi rispetto a tale decreto, in quanto non vi erano le necessarie risorse finanziarie. La selezione è stata operata sulla base dei criteri di cui alla misura 1.04 B del Complemento di Programmazione del Programma Operativo Regionale.

Si deve osservare come dal 1 gennaio 2003 avrebbero dovuto essere gli ATO a decidere gli interventi per il sistema idrico integrato. Si è quindi reso necessario per la predisposizione dell'APQ verificare che la programmazione fosse coerente con quella degli ATO.

Si evidenzia peraltro come l'attuazione dell'accordo sia affidata a ben tre diverse strutture facenti capo alla Regione, (di cui due riconducibili alla persona stessa del suo Presidente quale Commissario straordinario), in apparente spirito di contraddizione rispetto all'accentramento delle competenze posto a base della politica di superamento della fase di emergenza.

Alla data del 30 giugno 2004 l'ufficio commissariale aveva iniziato le procedure tecnico-amministrative finalizzate all'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo. In particolare con nota del 6 febbraio 2004 aveva invitato tutti gli ATO e gli enti locali interessati ad inoltrare la documentazione necessaria per pervenire all'emissione del provvedimento di finanziamento e di impegno delle somme.

Per gli interventi del settore fognario-depurativo, il cui importo complessivo per le opere incluse nell'APQ ammonta a € 289.781.944 per 64 interventi, l'ufficio del Commissario ha potuto iniziare solo negli ultimi mesi ad emettere i primi provvedimenti di finanziamento e impegno delle somme, dapprima limitati relativamente agli interventi con progetto esecutivo già approvato per quegli ATO che risultavano aver soddisfatto la condizione della pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato.

Alla data del 6 dicembre 2004 i decreti di finanziamento erano 23, per un valore complessivo superiore ai 90 milioni di euro.

Relativamente, invece, al riutilizzo delle acque reflue depurate, il cui importo per le opere previste nell'APQ è pari a € 153.657.500 per 26 interventi, l'ufficio ha provveduto a chiedere agli enti beneficiari la documentazione prevista, e in particolare la trasmissione dei progetti in conformità a quanto prescritto dal DM 18/05/2003 e dalla circolare commissariale numero 585 del 19 settembre

2002, documentazione che alla data del 30 giugno risultava ancora in corso di acquisizione.

Poiché gli ATO non avevano ancora strutture idonee, l'ufficio commissariale si è occupato anche dei decreti di finanziamento relativi alle infrastrutture inserite nell'allegato I dell'APQ, che sono di competenza delle Autorità Territoriali Ottimali.

Al riguardo si deve osservare come alla data del 23 novembre 2004 erano stati fatti pochissimi (in tutto 2) decreti di finanziamento; si è quindi lontani dal termine dell'emissione dei provvedimenti che potrebbe slittare oltre la fine dell'emergenza.

Tra gli interventi realizzati con risorse provenienti da fondi statali, vi sono in particolare quelli finanziati dal Ministero dell'Ambiente e con delibera CIPE aree depresse che alla data dell'ordinanza numero 3052 non erano ancora appaltati, vale a dire nove interventi di importo complessivo di circa € 79 milioni (Lit 153 miliardi) di cui alcuni di fatto già ultimati. Altri interventi risultano in corso di esecuzione, con avanzamento percentuale delle spese che mediamente si attesta attorno al 50%.

Per essi si può constatare un avanzamento maggiore dei lavori in quanto alla data dell'ordinanza 3052/1999, sebbene non appaltati, erano già programmati. Per due interventi relativi al comune di Palermo, vale a dire le opere per il "trattamento terziario depuratori Acqua dei Corsari opere per il riutilizzo irriguo" e gli "impianti di potabilizzazione Presidiana", sono stati evidenziati elementi di criticità dovuti alla rescissione dei relativi contratti per l'avvenuto fallimento dell'aggiudicataria.

Relativamente agli impianti di potabilizzazione Presidiana l'ufficio del Commissario ha inviato una nota al Presidente della Regione evidenziando come l'opera ricada più propriamente nelle competenze del Commissario Emergenza Idrica, che sta curando i lavori di trivellazione nella stessa zona.

Non può non osservarsi come l'emergenza abbia in questo caso determinato rallentamenti burocratici per la divisione delle competenze tra due uffici, che neanche la coincidenza nella medesima persona del Commissario Emergenza Idrica e del Commissario Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque ha potuto superare.

Un'altra serie di interventi sono stati autorizzati dall'ufficio a valere sulle risorse regionali assegnate ai Comuni e non ancora utilizzate alla data dell'ordinanza numero 3052 del 2000. Tali somme non sono ricomprese nell'APQ in quanto sono già state finanziate con fondi regionali.

L'ufficio ha proceduto ad una ricognizione delle somme nei confronti dei Comuni beneficiari di contributi regionali per la realizzazione di opere fognarie e depurative, accertando che spesso le risorse giacevano nei conti di tesoreria in attesa di essere utilizzati.

Trattandosi di risorse passate nella competenza del Commissario delegato, l'ufficio si è attivato affinché tali somme fossero impiegate per le esigenze fognarie e depurative dei singoli enti beneficiari.

Al 6 dicembre 2004 sono stati autorizzati complessivamente di 70 interventi per un valore superiore a 50 milioni di euro, alcuni dei quali già realizzati, altri in corso di realizzazione o da appaltare.

Osservando la movimentazione finanziaria complessiva suddivisa per anno si può facilmente osservare che si è ancora lontani da un pieno avanzamento degli impegni di spesa a quasi 5 anni dall'inizio dell'emergenza. Molte somme devono ancora essere accreditate alla stessa struttura commissariale.

Sulla base di differenti disposizioni normative, al fine di garantire l'attuazione degli interventi previsti dall'emergenza, è stata attribuita all'ufficio la possibilità di intervenire direttamente per la realizzazione di opere o di subentrare in quelle preesistenti.

Di fatto tale possibilità è stata esercitata in un solo caso.

Può osservarsi come una situazione di emergenza, che ha reso necessarie molte deroghe alla legislazione ordinaria, avrebbe in astratto fatto ritenere opportuno un maggiore intervento diretto, autorizzato dai provvedimenti di urgenza, da parte dell'ufficio commissariale.

Il Commissario non ha ritenuto di subentrare nelle opere, ma l'ufficio ha attuato un monitoraggio relativo allo stato di attuazione di quegli interventi di cui fosse a conoscenza. L'attività dell'ufficio commissariale si è sostanzialmente limitata al mero sollecito nei confronti dei Comuni inadempienti.

In alcuni casi è stata rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione di un intervento e al contempo l'Assessorato al Bilancio ha ritirato le somme che erano ancora nelle tesorerie regionali perché erano passati troppi anni; si è quindi reso necessario attuare le procedure per far riaccreditare le somme.

Sostanzialmente l'unico intervento diretto, relativo all'allacciamento dei privati alla rete fognaria di Modello, è un'anticipazione di fondi per la realizzazione di interventi, i cui fondi il Comune deve successivamente ripetere dai cittadini che ne hanno usufruito. L'opera pertanto non è propriamente un intervento necessariamente pubblico.

Il contratto, stipulato dal sub-commissario avente ad oggetto allacciamenti privati alla rete fognaria, utilizza la deroga consentita dall'articolo 12 dell'ordinanza 3052/2000 all'articolo 36 della legge regionale 21/85 giustificabile, secondo quanto si legge nel negozio giuridico, il ricorso all'articolo 9 del decreto legislativo 19 dicembre 1991, numero 406.

Tuttavia, l'articolo 9 comma 2 lettera D della legge citata prevede che si possa fare ricorso alla trattativa diretta se i lavori sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera a seguito di una circostanza imprevista e se l'intervento non può essere tecnicamente o economicamente distinto dall'appalto principale o sia strettamente necessario al suo perfezionamento; inoltre i lavori appaltati non devono superare il 50% del costo dell'appalto principale.

Relativamente all'attuazione della sottomisura 1.04 B del CdP del POR, la cui competenza è affidata alla gestione dell'ufficio commissariale in regime di emergenza, si deve rilevare come l'avvenuto spostamento dei termini del cronoprogramma ha fatto sì che si giungesse alla scadenza della fase dell'emergenza senza aver sostanzialmente realizzato ancora gli interventi previsti.

Conclusivamente può osservarsi come, nonostante l'impegno profuso dalla struttura commissariale, l'attuazione dei compiti previsti dalle ordinanze di necessità e di urgenza, relativi soprattutto alla realizzazione di infrastrutture, non siano ancora completati e spesso siano ancora da iniziare; nonostante la prossima scadenza del termine previsto per l'emergenza vi sono già notevoli ritardi.

Si è ben lontani da un completamento e dalla realizzazione delle opere previste dalle esigenze che avevano indotto il legislatore a disporre l'emergenza.

La Corte esprime inoltre forte preoccupazione per l'imminente fase di trasferimento delle funzioni alle competenze ordinarie senza che siano stati predisposti adeguati meccanismi di transizione delle competenze idonei a non disperdere l'esperienza acquisita.

Una struttura centralizzata nel delicato settore delle acque, seppure non necessaria in regime di emergenza, meriterebbe di essere valorizzata e perfezionata, eventualmente con la costituzione di un'autorità unica, non più divisa per il servizio idrico integrato in due distinti uffici commissariali, in regime di ordinaria amministrazione.

Oggetto, scopo, metodologia e limiti dell'indagine

La Sezione regionale del controllo della Corte dei Conti della Sicilia, con la delibera n. 14 del 2003, adottata nell'adunanza del 17 dicembre 2003, ha previsto, nell'ambito del programma del controllo sulla gestione per l'anno 2004, l'indagine riguardante la verifica dell'attività del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque.

L'indagine è stata avviata attraverso richieste istruttorie inoltrate nel 2003. Successivamente, essendo stata abbandonata l'analisi comparativa dalla sezione Autonomie di Roma, l'indagine è stata riprogrammata dalla Sezione Regionale di controllo per il 2004 ed indirizzata, più propriamente, alla struttura Commissariale, tenuto conto della fase dell'emergenza nella Regione siciliana.

L'attività affidata dalle ordinanze all'ufficio commissariale è riconducibile da un verso alla realizzazione di opere e dall'altro ad un'attività di programmazione. I settori interessati sono quello della depurazione e quello del riutilizzo delle acque reflue.

L'indagine si è pertanto concentrata su tale settore delle opere pubbliche relative ai servizi di depurazione e alle acque reflue, caratterizzandosi quali analisi complementare rispetto all'indagine svolta da codesta Corte relativamente all'ufficio commissariale per l'emergenza idrica, per la quale è già stata depositata apposita relazione nel corso dell'anno 2004. Rispetto a quest'ultima, tuttavia, come accennato, l'indagine si è concentrata in particolare sullo stato di avanzamento della realizzazione delle opere pubbliche previste, andando ad integrare le osservazioni relative ai profili organizzativi e di attuazione amministrativa del sistema idrico integrato di competenza dell'ufficio per l'emergenza idrica.

Tali verifiche sull'avanzamento degli interventi previsti si sono rese opportune anche in considerazione della revoca disposta dal Ministero dell'Interno delle somme stanziare fino al 1995 per fronteggiare l'emergenza idrica, in quanto

sette anni non erano stati sufficienti alla Regione Sicilia per spendere tutta la somma prevista dalla Protezione Civile.¹

I funzionari dell'amministrazione controllata hanno collaborato attivamente con la Corte per gli incumbenti istruttori dell'indagine, che sono consistiti nell'acquisizione di informazioni dalla medesima struttura, attesa la straordinarietà della gestione della non ha consentito riscontri esterni.

Scopo della presente indagine è quello di accertare se le risorse erogate dallo Stato, dalla Comunità Europea e dalla Regione siano stati orientati ad ottimizzare lo sviluppo delle opere necessarie alla realizzazione degli impianti infrastrutturali relativi al servizio di depurazione e smaltimento delle acque reflue secondo gli obiettivi posti dalla normativa nazionale in materia ed in particolare, oltre alla legislazione ordinaria, dalle ordinanze di necessità ed urgenza relative al settore della protezione civile n. 2983 del 31 maggio 1999, n. 3048 del 31 marzo 2000, n. 3052 del 31 marzo 2000, n. 3072 del 31 luglio 2000, n. 3136 del 25 maggio 2001, n. 3190 del 22 marzo 2002, n. 3265 del 21 febbraio 2003 e n. 3334 del 23 gennaio 2004.

Si deve evidenziare come spesso la generalità e astrattezza delle norme dettate dalle ordinanze di necessità, nonché le continue modifiche apportate alle medesime ordinanze, hanno determinato una scarsa misurabilità dell'attività svolta dall'ufficio in molti settori.

¹ L'assegnazione complessiva (l'ultima erogazione risale al novembre 1995) era di 487 miliardi e 145 milioni di lire, di cui è rimasto inutilizzato quasi un miliardo e mezzo di lire (1.477.251.580), destinato alla rete idrica nell'area di Bronte. Per questo il Ministro dell'Interno su proposta del capo del Dipartimento della Protezione civile, ha disposto con un'ordinanza la revoca dell'assegnazione in base all'art. 8 del decreto-legge 12 novembre 1996, n. 576, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 1996, n. 677, che prevede la revoca delle somme assegnate ad enti se dagli stessi non utilizzate in tutto o in parte entro diciotto mesi a decorrere dalla data del provvedimento di assegnazione dei finanziamenti.

Quadro normativo e finanziario di riferimento

I compiti del Commissario secondo le ordinanze di necessità e urgenza

I compiti relativi al settore delle acque reflue sono stati dapprima definiti con ordinanza n. 3052 del 31 marzo 2000 ed in particolare dall'articolo 2, successivamente sostituito, integrato e modificato dall'articolo 2 dell'ordinanza numero 3136 del 25 maggio 2001.

In base al comma 1 della prima disposizione citata il Commissario delegato provvede a completare i programmi degli interventi già finanziati o in corso o da approntare e realizzare, per fronteggiare la situazione di emergenza nel settore della depurazione e di riutilizzo delle acque depurate, provvedendo anche ad individuare i soggetti attuatori degli interventi.

Secondo quanto previsto dal comma 6 del medesimo articolo ² il Commissario approva ed attua anche un programma straordinario degli interventi da realizzare per riutilizzare le acque depurate e per tutelare i corpi idrici ricettori dell'intera Regione e nelle more dell'approvazione del programma realizza gli interventi già finanziati e non ancora appaltati alla data del citato provvedimento d'urgenza ovvero il cui finanziamento sia previsto dagli accordi di programma quadro.

Tale disposizione è stata successivamente abrogata dal comma 9 dell'articolo 2 dell'ordinanza 3136/2001, ma è stata sostanzialmente riprodotta dal comma 6

² Vecchio testo art. 2 comma 6 ordinanza 3052/2000.

Il commissario delegato predispose il piano di tutela delle acque di cui all'art. 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152; il commissario approva ed attua altresì un programma straordinario degli interventi da realizzare per riutilizzare le acque depurate e per tutelare i corpi idrici ricettori dell'intera regione nel rispetto dei criteri di massima sicurezza sanitaria ed ambientale. Nelle more dell'approvazione di tale programma, il commissario realizza, previa intesa del Ministero dell'ambiente sui singoli progetti, che dovrà essere resa entro trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, gli interventi di fognatura, collettamento, depurazione, riutilizzo e recapito delle acque già finanziati e non ancora appaltati alla data della presente ordinanza ovvero il cui finanziamento sia previsto dagli accordi di programmi quadro per il ciclo integrato delle acque nell'ambito delle intese istituzionali di programma Stato-Regione siciliana.

dell'art. 2 dell'ordinanza 3136/2001³, il quale ha previsto che l'ufficio commissariale ha la competenza per realizzare gli interventi di fognatura,

³ Nuovo art. 2 ordinanza 3136/2001

1. Il commissario delegato - presidente della regione siciliana predispone ed approva il piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, per l'intero territorio regionale. A tal fine, il commissario delegato provvede ad elaborare ed attuare il programma di rilevamento di cui all'articolo 42 del citato decreto legislativo n. 152.

2. Il commissario delegato - Presidente della Regione Siciliana attua il monitoraggio richiesto dalle direttive comunitarie in materia di acque destinate al consumo umano, di acque di balneazione, di acque idonee alla vita dei pesci e dei molluschi. Il commissario delegato, inoltre, predispone ed attua il programma per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee dell'intero territorio regionale, ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152.

3. Il commissario delegato - presidente della regione siciliana individua, sull'intero territorio regionale, ogni possibilità di riutilizzo delle acque reflue depurate nonché di risorse idriche non potabili, e predispone ed attua -- anche avvalendosi degli enti e soggetti, pubblici e privati, che gestiscono invasi - un programma straordinario degli interventi per la loro utilizzazione, d'intesa con il commissario delegato di cui all'ordinanza n. 3108/2001.

4. Il commissario delegato -- presidente della regione siciliana predispone ed attua il programma di interventi urgenti di cui all'articolo 141; comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388. A tal fine il commissario delegato individua, progetta e realizza, anche assumendo il ruolo di stazione appaltante, nell'intero territorio regionale, gli interventi di tutela della qualità delle acque, di risanamento ambientale ed igienico-sanitari previsti dagli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, in forma integrata con gli interventi per il riutilizzo agricolo delle acque reflue depurate, assicurando la conformità dei medesimi con i criteri di sicurezza ambientale e sanitaria definiti dal Ministero dell'ambiente. Il commissario delegato - presidente della regione siciliana, in particolare, progetta e realizza:

a) le reti fognarie;

b) i collettori;

c) i sistemi di depurazione;

d) i sistemi per l'adeguamento qualitativo, il collettamento, l'invaso, la distribuzione e il riutilizzo delle acque reflue provenienti dai depuratori, avvalendosi anche delle reti irrigue esistenti e delle strutture dei consorzi di irrigazione e di bonifica, definendo il riparto degli oneri di gestione e manutenzione e fissando il sistema tariffario per l'utilizzo delle acque reflue;

5. Il commissario delegato, avvalendosi dei poteri e delle deroghe previsti dall'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni, subentra, in luogo del soggetto attuatore, nella gestione - così come definita dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, n. 1534 - delle stesse opere i cui lavori non siano ancora completati, qualunque ne sia la causa, e di quelle deliberate e non ancora progettate. Sono fatti salvi gli atti di gara che hanno prodotto effetti alla data di pubblicazione della presente ordinanza.

6. Nelle more dell'individuazione degli interventi di cui al precedente comma 4, Il commissario delegato - presidente della regione siciliana realizza, previa intesa del Ministero dell'ambiente sui singoli progetti che si intenderà resa trascorsi trenta giorni dalla data di ricevimento della richiesta, gli interventi di fognatura, collettamento, depurazione, riutilizzo e recapito delle acque reflue nonché gli interventi di trattamento e utilizzo delle acque a Presidiana e Rosamarina già finanziati e non ancora appaltati alla data di pubblicazione della presente ordinanza, gli interventi urgenti il cui finanziamento è assicurato con le risorse di cui all'articolo 9, comma 1, lett. a) e c), della presente ordinanza, gli interventi previsti dagli accordi di programma quadro per il ciclo integrato delle acque sottoscritti dal Ministero dell'ambiente, nell'ambito delle intese istituzionali di programma Stato-Regione siciliana. Gli interventi sono realizzati d'intesa con il Commissario delegato di cui all'ordinanza n. 3108/2001.

7. Per le medesime finalità di cui al precedente comma 5, il commissario delegato - presidente della regione siciliana unifica la gestione delle reti fognarie esistenti e da realizzare, ancorché tali reti non siano attualmente collegate ai sistemi di collettamento e depurazione, con quella dei collettori e dei depuratori.

8. Il commissario delegato - presidente della regione siciliana può disporre il censimento dei pozzi di emungimento delle acque sotterranee, provvedendo alla chiusura e messa in sicurezza dei pozzi che possono essere via di inquinamento anche attraverso l'intrusione del cuneo salino.

9. All'articolo 2 dell'ordinanza n. 3052 del 31 marzo 2000 il comma 6 è soppresso.

depurazione e riuso già finanziati e non ancora appaltati alla data di pubblicazione di quest'ultima ordinanza.

Con tale meccanismo sono stati difatti spostati alla data di pubblicazione della nuova ordinanza gli interventi finanziati e non ancora appaltati di competenza dell'ufficio.

In base all'art. 2 comma 5 dell'ordinanza 3136/2001 il Commissario Delegato subentra in luogo del soggetto attuatore nella gestione delle opere i cui lavori non siano ancora completati, qualunque ne sia la causa, e di quelle deliberate e non ancora progettate, avvalendosi dei poteri e delle deroghe previste dall'ordinanza numero 2983 del 31 maggio 1999, anche se sono fatti salvi gli atti di gara che hanno prodotto effetti alla data di pubblicazione dell'ordinanza 3136 del 2001.

L'art. 2 comma 1 dell'ordinanza 3136/2001, riprendendo l'art. 1 comma 6 dell'ordinanza 3052/2000 ha previsto che il Commissario predispone ed approva il piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, per l'intero territorio regionale (l'ordinanza 3052/2000 prevedeva la sola predisposizione), provvedendo a tal fine ad elaborare ed attuare il programma di rilevamento di cui all'articolo 42 del citato decreto legislativo n. 152/1999.

L'ufficio commissariale attua il monitoraggio richiesto dalle direttive comunitarie in materia di tutela delle acque e predispone ed attua il programma per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee dell'intero territorio regionale ai sensi dell'articolo 43 del dlgs. 11 maggio 1999, numero 152 (art. 2 comma 2 ordinanza 3136/2001).

In base al comma 3 della disposizione citata il Commissario deve inoltre individuare sull'intero territorio regionale ogni possibilità di utilizzo delle acque reflue depurate e delle risorse idriche non potabili, predisponendo e attuando il programma straordinario di interventi per la loro utilizzazione d'intesa con il Commissario di cui all'ordinanza 3108 del 1999 (cioè il Commissario per l'Emergenza Idrica, che peraltro coincide nella medesima persona, il Presidente della Regione).

Il successivo comma 4 ha previsto tra le competenze dell'ufficio la realizzazione del programma di interventi urgenti di cui all'articolo 141, comma 4, della legge 23 dicembre 2000 n. 388.

A tal fine è previsto che il Commissario individui, progetti e realizzi, anche assumendo il ruolo di stazione appaltante, nell'intero territorio regionale, gli interventi di tutela della qualità delle acque, di risanamento ambientale ed igienico-sanitari previsti dagli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 e successive modificazioni ed integrazioni, in forma integrata con gli interventi per il riutilizzo agricolo delle acque reflue depurate, assicurando la conformità dei medesimi con i criteri di sicurezza ambientale e sanitaria definiti dal Ministero dell'ambiente. Il commissario in particolare, deve progettare e realizzare:

- a) le reti fognarie;
- b) i collettori;
- c) i sistemi di depurazione;
- d) i sistemi per l'adeguamento qualitativo, il collettamento, l'invaso, la distribuzione e il riutilizzo delle acque reflue provenienti dai depuratori, avvalendosi anche delle reti irrigue esistenti e delle strutture dei consorzi di irrigazione e di bonifica, definendo il riparto degli oneri di gestione e manutenzione e fissando il sistema tariffario per l'utilizzo delle acque reflue.

Si può pertanto osservare come l'attività affidata dalle ordinanze all'ufficio commissariale sia riconducibile da un verso alla realizzazione di opere e dall'altro ad un'attività di programmazione. I settori interessati sono quello della depurazione e quello del riutilizzo delle acque reflue.

Osservazioni sulle disposizioni delle ordinanze e sulla struttura commissariale

Dall'analisi delle ordinanze che si sono susseguite nel tempo si possono evidenziare alcuni limiti rilevanti per la gestione analizzata.

La prima osservazione è la continua modifica delle ordinanze per quanto riguarda il profilo temporale dei poteri attribuiti. La dilatazione temporale dell'emergenza nel settore idrico nasce dalla deroga prevista prima con DPCM del 16 giugno 2000, che ha prorogato il termine al 31 dicembre 2001, e successivamente dalla deroga disposta con DPCM 11 gennaio 2002, che ha spostato il termine al 31 dicembre 2004.

Oltre alla dilatazione eccessiva del termine che giustificava l'emergenza si può osservare come vi sia stato un periodo, dal 1 all'11 gennaio del 2002, nel quale vi è stata un'assenza di poteri.

I provvedimenti urgenti di proroga si pongono inoltre in contrasto con la politica precedentemente svolta dal Ministero dell'Interno, allorquando aveva revocato le somme relative all'emergenza idrica in Sicilia per il protrarsi eccessivo del mancato impiego delle somme stanziare.

La dilatazione del periodo di eccezionalità sembra in qualche modo contraddire il presupposto dell'emergenza: è opportuno che la fase di gestione eccezionale non si traduca in un momento fisiologico di attuazione.

La reiterata proroga di termini sembra peraltro porsi in contraddizione con lo spirito precedentemente dimostrato dallo stesso Dipartimento della Protezione Civile, che ha disposto nel 2001 la revoca delle somme per l'eccessivo periodo di tempo nel quale le risorse finanziarie erano rimaste inutilizzate nel settore dell'emergenza idrica, mentre in questa occasione, a distanza peraltro di brevissimo tempo, ha rifinanziato gli interventi e ha disposto diverse proroghe nel tempo.

Relativamente ai poteri attribuiti si può osservare come in gran parte essi siano riconducibili, come accennato, ad un accentramento dei poteri, ad un

avvalimento di uffici, al fine di ottenere un più facile raccordo con le amministrazioni in luogo di un loro coordinamento, e all'attribuzione di una serie di incombenze all'ufficio del Commissario rispetto ad organi ordinariamente competenti, nonchè ad assunzioni extra-ordinem di personale. Laddove tale istituto sia utilizzato nei confronti di uffici regionali emerge la contraddizione dell'attribuzione di competenze eccezionali al Presidente della Regione quale Commissario delegato, che potrebbe in astratto provvedervi mediante i propri poteri ordinari.

Ulteriore anomalia relativa al settore delle acque è la dicotomia in due distinti uffici commissariali, nonostante la coincidenza della persona fisica del Commissario delegato, di competenze ordinariamente riconducibili alla realizzazione del servizio idrico integrato, che talora ha comportato anche rallentamenti gestionali.

Si deve peraltro osservare come con provvedimento n. 641 del 27 luglio 2001 il Commissario abbia delegato l'attuale Vicecommissario tutte le attribuzioni amministrative, peraltro già delegate provvisoriamente in passato al Subcommissario e all'Assessore al Territorio e all'Ambiente in veste di Vicecommissario, con ciò sostanzialmente privando di valore la propria nomina disposta con ordinanza dal Dipartimento della Protezione Civile, che proprio per l'eccezionalità del provvedimento dovrebbe avere una connotazione di incarico ad personam.

Relativamente ai poteri derogatori delle norme attribuiti dalle ordinanze, si può osservare una progressiva dilatazione delle deroghe alla legislazione ordinaria consentite nel corso del tempo, come se ci si fosse accorti successivamente di ulteriori limiti normativi⁴ all'azione amministrativa intrapresa, il che sminuisce

⁴ Ad esempio, rispetto all'ordinanza 2983/99 sono state aggiunte con ordinanza 3052/2000 le seguenti deroghe:

- regio decreto 18 novembre 1923, n. 2240, e successive modificazioni ed integrazioni, articoli 3, 11 e 16;
- regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni ed integrazioni, articoli 41 e 117;
- decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1976, n. 1076, art. 42;
- decreto del Presidente della Repubblica 5 dicembre 1983, n. 939, articoli 5 e 7;

ulteriormente la sussistenza degli eccezionali presupposti che dovrebbero giustificare la disapplicazione della legislazione ordinaria.

Tuttavia, come vedremo in parte successivamente, il potere, generalizzato ma facoltativo, di derogare alla legislazione primaria non è stato incisivamente esercitato con l'intervento diretto nella realizzazione delle opere pubbliche, garantendo così maggiore trasparenza, ma anche ulteriori perplessità sui presupposti dell'emergenza.

Per quanto concerne la struttura si può anche osservare un costante incremento del numero di dipendenti e consulenti assunti extra-ordinem, nonché delle ore di straordinario autorizzate (che peraltro competono in misura pari a 150 ore mensili anche ai prefetti delle province e ai sub commissari, a titolo di indennità), circostanza che sembra dimostrare l'inadeguatezza della struttura originaria o l'incremento della necessità derivante dalla situazione di emergenza.

Infine, si deve osservare come spesso la norma conclusiva delle ordinanze disponga la salvezza degli effetti prodotti dai provvedimenti assunti dal Commissario fino alla data di pubblicazione dell'ordinanza, con l'eccezione di quelli incisi da provvedimenti giurisdizionali.

-
- decreto del Presidente della Repubblica 31 luglio 1990, n. 299 articoli 1, comma 2, 3 e 8, comma 3;
 - decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, art. 20;
 - decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 402, articoli 4, 8, 13, 14, 18 e 19;
 - legge della Regione siciliana 29 aprile 1985 n. 21, successive modifiche ed integrazioni, articoli 3, 4, 5, 19, 23, 34, 34-bis, 36, 39 e 40;
 - legge della Regione siciliana 12 gennaio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni articolo 30, escluso le attività di cui all'art. 4 della presente ordinanza, 65;
 - legge della Regione siciliana 8 gennaio 1996, n. 4 e successive modifiche ed integrazioni, articoli 12, 14, 19, comma 2;
 - legge della Regione siciliana 6 aprile 1996, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, art. 14;
 - legge della Regione siciliana 2 settembre 1998, n. 21, e successive modifiche ed integrazioni articoli 1
 - decreto del presidente della regione siciliana 17 maggio 1999 «recepimento del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996 - V.I.A. - Atto di indirizzo e coordinamento» Con ordinanza 3136/2001:
 - legge della Regione siciliana 8 luglio 1977, n. 47 - articolo 11, come modificato dall'articolo 64 della legge della Regione siciliana 10/1999;
 - legge 8 giugno 1990, n. 142 - articolo 22
 - decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 - articolo 24, comma 3;
 - regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 - articolo 13;
 - decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 - articolo 20, comma 1, lett. a), e) e g), articolo 21, articolo 22, comma 3, lett. e), articolo 23;
 - legge della Regione siciliana 27 aprile 1999, n. 10 - articolo 17;
 - decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 - articoli 42, 43 e 44;
 - decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139 - articolo 19;
 - legge 22 dicembre 2000, n. 388 - articolo 141, comma 4.

Tale circostanza, senza aver però analizzato i singoli provvedimenti sanati, induce a ritenere che, oltre alle notevoli deroghe disposte alla legislazione ordinaria con i provvedimenti citati, si siano perpetrate illegittimità che necessitavano di ulteriore sanatoria.

Pertanto, conclusivamente, può osservarsi come le ordinanze dispongano poteri derogatori rispetto alla legislazione ordinaria eccessivamente reiterati nel tempo.

Ad ulteriore sanatoria delle illegittimità eventualmente perpetrate nonostante le eccezionali deroghe, sono state previste sanatorie degli effetti illegittimi, in un contesto che appare caratterizzato, sia sotto il profilo temporale dilatato, sia per quanto concerne la struttura e le competenze attribuite, ad un accentramento di poteri, che avrebbe potuto essere ottenuto mediante un buon funzionamento delle strutture interne della Regione e dei meccanismi di coordinamento tra pubbliche amministrazioni, tenuto conto anche della coincidenza della persona del Commissario delegato con il Presidente della Regione.

Peraltro, laddove si dovessero effettivamente riscontrare profili di illegittimità delle stesse ordinanze, si porrebbe il problema della legittimità degli atti attuativi, in particolar modo laddove vi siano appalti di rilevanza comunitaria, in virtù dell'istituto della disapplicazione delle norme in contrasto.

Tuttavia, come già osservato nella relazione sull'emergenza idrica, vi sono indubbi vantaggi in una semplificazione delle procedure amministrative e in un accentramento di poteri in tale settore, che inducono a ritenere paradossalmente inopportuna la gestione dell'emergenza in due strutture commissariali con competenze spesso gestibili con poteri ordinari, quanto necessario un accentramento in un'unica autorità (non più duplice) delle competenze relative al settore idrico in regime ordinario.

Le risorse finanziarie

La dotazione finanziaria complessiva gestita dall'ufficio limitatamente al settore delle acque, è costituita essenzialmente dalle risorse previste dall'Accordo di Programma Quadro.

L'APQ prevede un numero di opere minori del decreto 68/01, che è il primo decreto con il quale sono stati individuati gli interventi urgenti da svolgere, in quanto è limitato a quelli con possibile copertura finanziaria, pur prevedendo alcune opere prioritarie con spese superiori alle disponibilità indicate dal Dipartimento della Programmazione (fondi CIPE, fondi UE, della misura 1.04 B e fondi regionali).

Come specificato dall'ufficio controllato nella nota del 29 giugno 2004 e nella successiva audizione del 23 novembre u.s. sono state attribuiti complessivamente all'ufficio € 289.781.944 per 64 interventi nel settore fognario e depurativo, specificati nelle tabelle che seguono.

Interventi per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Valori in Euro

Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Legge Regionale 27/86	61.007.730,00
	Delibera CIPE 142/99	25.211.000,00
	Delibera CIPE 84/00	71.895.718,00
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: - Fondi ex legge 388/2000 e 488/2001 annualità 2002 e 2004 (per € 29.401.400,00) - D.M. n. 612/TA I del 07.08.01 (per € 12.911.422,00)	42.312.822,00
	Accantonamenti Tariffa (delibere CIPE n. 52/2001 e successive modifiche e integrazioni)	20.897.390,00
	P.O.R. Sicilia 2000/2006 1^ Fase Misura 1.04b	38.400.000,00
	D.M. n.312/TAI del 23.02.01	516.460,00
	Delibera CIPE 52/1999 -Risorse ancora disponibili	1.551.950,00
	TOTALE	261.793.070,00

Interventi per la tutela dei corpi idrici destinati ad uso potabile

Valori in Euro

Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Legge Regionale 27/86	774.690,00
	Delibera CIPE 84/00	9.934.691,00
	Accantonamenti Tariffa (delibere CIPE n. 52/2001 e successive modifiche e integrazioni)	2.594.160,00
TOTALE		13.303.541,00

Interventi di opere fognarie, depurative e di riuso previsti nei PIT

Valori in Euro

Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Delibera CIPE 17/2003	10.400.000,00
TOTALE		10.400.000,00

Relativamente alle risorse indicate nell'ultima tabella, vale a dire gli interventi previsti nei PIT, bisogna considerare solo due dei tre interventi previsti, in quanto l'intervento relativo al Comune di Catenanuova, come si può osservare dal prospetto seguente, è riferibile al settore del riuso delle acque.

ATO App.aa	ENTE TITOLARE	TITOLO INTERVENTO	Tipologia Intervento	Importo stanziato scoperto (in Euro x 1.000)
EN	COMUNE DI ASSORO (A.S.I. DITTAINO)	Impianto Depurazione acque A.S.I. Dittaino	I.D.	4.900,00
EN	COMUNE DI CATENANUOVA	Depurazione Acque reflue di provenienza urbana e produttiva di Catenanuova	I.D.	3.100,00
PA	COMUNE DI BORGETTO	Fognatura Romitello	R.F.	2.400,00
TOTALE (in EURO x 1.000)				10.400,00

All'ufficio del Commissario è stata inoltre affidata la gestione di € 153.657.500 relativi ai 26 interventi di riutilizzo delle acque reflue depurate.

Anche queste somme sono previste nell'APQ e sono riconducibili in parte all'intervento relativo al Comune di Catenanuova, previsto nei PIT e sopra riportato e per la parte rimanente alle risorse specificate nella seguente tabella.

Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate

Valori in Euro

Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Regione siciliana - Legge Regionale 27/86	346.022,00
	Regione Siciliana – quota ordinaria Delibere CIPE: - 84/2000 (per €95.259.778,00) - 138/2000 (per €49.176.000,00) - 17/2003 (per €3.400.000,00)	147.835.778,00
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio: - D.M. n.312/TAI del 23.02.01	2.065.830,00
	Accantonamenti Tariffa (delibere CIPE n. 52/2001 e successive modifiche e integrazioni)	309.870,00
TOTALE		150.557.500,00

Sono inoltre previsti dall'Accordo di Programma Quadro alcuni interventi finanziati con i fondi del Ministero dell'Ambiente per oltre € 7 milioni, affidati alla gestione dell'ufficio commissariale, di seguito indicati.

Tutte le risorse sono trasferite direttamente sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato per gli interventi di emergenza.

-
- lire 30 miliardi a valere sulle risorse assegnate dal Ministro dell'ambiente al Servizio di tutela delle acque interne con decreto ministeriale n. GAB/DEC/0099/2000 del 21 settembre 2000;
 - lire 4,413 miliardi a valere sulle risorse assegnate per le attività di monitoraggio e studio dal Servizio per la tutela delle acque interne con decreto direttoriale n. 0150/Tal/DI/G/SP del 17 novembre 2000;
 - lire 25 miliardi a valere sulle risorse assegnate alla regione siciliana con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2000, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59;
 - risorse comunitarie, nazionali, regionali e locali, comunque assegnate o destinate alla realizzazione di opere di fognatura, collettamento, depurazione e riutilizzo;
 - risorse ulteriori eventualmente derivanti da istanze di finanziamento su programmi nazionali e comunitari;
 - risorse derivanti dai ribassi d'asta delle opere già appaltate in materia di tutela delle acque;
 - per gli interventi previsti dall'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999, al commissario delegato sono inoltre attribuiti lire 25 miliardi a valere sulle risorse assegnate alla regione siciliana con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 13 novembre 2000, in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59.
 - Versamenti dei comuni sulla contabilità speciale intestata al commissario delegato - presidente della regione siciliana delle somme dai medesimi riscosse e relative alle tariffe del servizio di fognatura e depurazione al netto di quelle destinate alla gestione
 - per le funzioni di pianificazione, per la definizione del programma straordinario degli interventi e per la progettazione degli interventi in materia di tutela delle acque, si avvale anche, fino all'importo di lire 30.770 milioni, della Sogesid S.p.A. che utilizza a tal fine le risorse già assegnate dal CIPE alla società medesima, a carico del fondo ex articolo 19 del decreto legislativo n. 96/1993,
 - le risorse del Q.C.S. 2000-2006 destinate dal complemento di programmazione della Regione siciliana all'attuazione degli interventi di gestione dei rifiuti, bonifiche dei suoli e delle falde e di tutela delle acque nonché le risorse destinate
 - agli interventi di fognatura, collettamento, depurazione e riutilizzo dagli accordi di programma quadro per la gestione dei rifiuti, per le bonifiche dei suoli e delle falde e per il ciclo integrato delle acque, sottoscritti dal Ministero dell'ambiente nell'ambito dell'Intesa istituzionale di programma Stato - Regione siciliana.

Attività di programmazione

Possiamo dividere l'attività dell'ufficio in due grandi settori: la programmazione e l'attuazione.

Analizziamo di seguito lo svolgimento dei principali compiti della struttura relativi alla programmazione.

Programma degli interventi urgenti ex art. 141, comma 4, legge 388/2000

Con l'articolo 141, comma 4, della legge 388 del 2000 il legislatore ha disposto che per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di collettamento e depurazione di cui agli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni, le autorità istituite per gli Ambiti Territoriali Ottimali di cui all'articolo 8 della legge 5 gennaio 1994, n. 36, ovvero, nel caso in cui queste non fossero state ancora operative, le Province, predisponessero, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge (e poi attuassero) un programma di interventi urgenti, a stralcio e con gli stessi effetti di quello previsto dall'articolo 11, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36. Ove le predette Autorità e Province fossero risultate inadempienti, sarebbero state sostituite, anche ai sensi dell'articolo 3 del citato decreto legislativo n. 152 del 1999, come modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 258, dai Presidenti delle Giunte Regionali, su delega del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Con la circolare numero 30 del 29 gennaio 2001 indirizzata ai nove Presidenti delle Province regionali, il Vicecommissario per la tutela dei corpi idrici ha sollecitato le amministrazioni locali a predisporre il piano stralcio degli interventi di fognatura, depurazione e riuso ai sensi e per gli effetti della

disposizione citata o, in alternativa, ad avviare un rapporto di collaborazione con l'ufficio per la tutela dei corpi idrici della Regione Siciliana ai fini della stesura del programma straordinario che tale ufficio è tenuto a redigere ai sensi dell'articolo 2, comma 6, dell'ordinanza 3052 del 31 marzo 2000.

Poiché nessuna delle nove Province ha redatto il piano stralcio richiesto, esaminata la documentazione trasmessa dai Comuni relativa a circa 400 proposte progettuali, l'ufficio commissariale è pervenuto alla definizione di un elenco di interventi del settore fognario-depurativo e per il riuso delle acque reflue deputate, approvato con il decreto del Vicecommissario numero 68 del 26 luglio 2002.

Con tale decreto vengono approvati gli interventi strategici infrastrutturali nel campo della tutela delle acque e delle risorse idriche nel territorio della Regione Siciliana. Nel provvedimento si osserva che si potrà procedere al finanziamento degli interventi solo in presenza delle necessarie risorse finanziarie, man mano che le stesse si rendano disponibili.

La ricognizione generale dei sistemi fognari e depurativi dell'intera Regione, nelle more della definizione del piano di tutela di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 152/99 e in attuazione della realizzazione degli interventi urgenti e indifferibili previsti nei programmi stralcio di cui all'articolo 141 comma 4 della legge 388/2000, è stata resa possibile attraverso apposite conferenze di servizi con tutti i Comuni e le Province della Regione, nonché attraverso la compilazione da parte degli enti locali titolari di sistemi fognari e depurativi di apposite schede ricognitive, nonché sulla scorta dei dati della ricognizione delle infrastrutture fornite dalla Sogesid spa.

Al riguardo si può osservare come la conferenza di servizi e la delega a terzi della ricognizione siano stati gli strumenti giuridici che hanno consentito di pervenire all'acquisizione dei dati istruttori necessari; tuttavia, tali istituti avrebbero potuto essere attuati anche in regime di gestione amministrativa ordinaria.

Successivamente si è pervenuti alla conclusione della procedura relativa alla sottoscrizione dell'APQ per l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, statali e regionali.

Non si è quindi avuta la realizzazione di interventi urgenti ex articolo 141 della legge 388/2000 in attesa della sottoscrizione dell'APQ.

Predisposizione ed approvazione del piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152 (art. 2 comma 1 dell'ordinanza 3136/2001)

L'articolo 1 comma 6 dell'ordinanza 3052 del 31 marzo 2000 prevedeva che il Commissario predisponesse il piano di tutela di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 152/99; successivamente, l'articolo 2, comma 1, dell'ordinanza 3136 del 25 maggio 2002 ha previsto che il Commissario delegato non solo provveda ad elaborare, ma approvi lo stesso piano di tutela delle acque e provveda anche ad elaborare ed attuare il prodromico programma di rilevamento di cui all'articolo 42 del citato decreto legislativo.

In base all'art. 44 del dlgs. 152/1999 entro il 31 dicembre 2003, le Regioni, sentite le Province, previa adozione delle eventuali misure di salvaguardia, adottano il piano di tutela delle acque e lo trasmettono alle competenti autorità di bacino.

Entro il 31 dicembre 2001 le Autorità di bacino di rilievo nazionale ed interregionale, sentite le Province e le Autorità d'ambito, definiscono gli obiettivi su scala di bacino, cui devono attenersi i piani di tutela delle acque, nonché le priorità degli interventi.

Il piano di tutela deve contenere, oltre agli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi del decreto, le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

A tal fine il piano di tutela deve contenere in particolare:

- a) i risultati dell'attività conoscitiva;
- b) l'individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione;
- c) l'elenco dei corpi idrici a specifica destinazione e delle aree richiedenti specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento;
- d) le misure di tutela qualitative e quantitative tra loro integrate e coordinate per bacino idrografico;
- e) l'indicazione della cadenza temporale degli interventi e delle relative priorità;
- f) il programma di verifica dell'efficacia degli interventi previsti;
- g) gli interventi di bonifica dei corpi idrici.

Entro 90 giorni dalla trasmissione del piano le autorità di bacino nazionali o interregionali devono verificare la conformità del piano agli obiettivi e alle priorità del comma 2, esprimendo parere vincolante. Il piano di tutela deve essere approvato dalle Regioni entro i successivi sei mesi e comunque non oltre il 31 dicembre 2004.

Per i bacini regionali le Regioni approvano il piano entro sei mesi dall'adozione e comunque non oltre il 31 dicembre 2004.

Il piano di tutela, quindi, deve essere redatto sulla base dell'acquisizione dei risultati dell'attività conoscitiva relativamente alle caratteristiche dei bacini idrografici e alla verifica dello stato quantitativo e qualitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico.

L'ufficio del Commissario delegato ha provveduto ad acquisire gli elementi in possesso delle diverse amministrazioni competenti in materia, prendendo appositi accordi con l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente per incrementare le attività di monitoraggio finalizzate ad acquisire gli elementi indispensabili per redigere il piano di tutela.

In data 23 marzo 2003 l'ufficio ha stipulato con il Dipartimento Regionale del Territorio e l'Ambiente e l'ARPA Sicilia l' "accordo di programma per il rilevamento dello stato di qualità dei corpi idrici al fine di pervenire alla predisposizione del piano di tutela delle acque della Sicilia".

In base a tale documento è stato istituito un tavolo tecnico avente la finalità di individuare i punti e definire i criteri di riferimento per la raccolta dei dati nella codifica dei punti di monitoraggio secondo quanto previsto dal decreto legislativo 152/99.

In data 26 marzo 2004 è stata stipulata con l'Istituto Nazionale di Geofisica e di Vulcanologia un'apposita convenzione per il monitoraggio delle acque sotterranee in Sicilia.

La convenzione ha una durata prevista, salvo proroghe, di 11 mesi a decorrere dal 31 marzo 2004, e avrà quindi termine alla fine del mese di febbraio 2005.

E' stato approvato il programma operativo per le attività di supporto della SOGESID, in data 25 marzo 2004, con ordinanza commissariale numero 329, relativo ai corpi idrici superficiali. Per il mese di gennaio 2005 è previsto il termine della fase di pianificazione delle attività, mentre gli obiettivi di miglioramento del sistema di monitoraggio sono previsti per la fine del medesimo anno.

Tali attività risultano in corso di svolgimento e nel mese di giugno 2004 è iniziata la fase di raccolta dei dati.

Come si può osservare il termine per l'adozione del piano da parte della Regione scadeva il 31 dicembre 2003, termine che sembra ampiamente superato.

Secondo quanto riferito nell'audizione del 23 novembre i ritardi sarebbero ascrivibili soprattutto all'assenza della conoscenza di base del sistema idrogeologico delle acque nella Regione Siciliana da parte di qualsivoglia ente e alla difficoltà di assemblare i dati raccolti o reperiti direttamente, nonché alla difficoltà di reperire notizie dalle altre amministrazioni.

Al riguardo si può osservare come il superamento dei termini si pone in contrasto con il concetto stesso di emergenza, ma almeno abbia consentito di proseguire nell'importante attività di realizzazione di quanto programmato.

Potrebbe addirittura paventarsi il rischio che il piano di tutela delle acque venga approvato in data successiva alla scadenza dell'emergenza

Inoltre, l'attività del Commissario è stata delegata a ben tre diversi enti esterni (l'ARPA Sicilia, la Sogesid e l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), circostanza che riduce ruolo tecnico dell'ufficio.

Programma straordinario per l'utilizzazione delle acque reflue depurate e di risorse idriche non potabili

In base all'articolo 2, comma 2, dell'ordinanza 3136/2001 il commissario delegato deve individuare sull'intero territorio regionale ogni possibilità di riutilizzo delle acque reflue depurate nonché di risorse idriche non potabili e deve predisporre ed attuare, anche avvalendosi degli enti e soggetti, pubblici e privati, che gestiscono invasi, un programma straordinario degli interventi per la loro utilizzazione, d'intesa con il commissario delegato di cui all'ordinanza numero 3108/2001.

L'ufficio del commissario delegato ha individuato le citate possibilità di riutilizzo, riportate nella tabella seguente, successivamente incluse nell'allegato C dell'APQ.

ATO App.aa	Bacino idrografico principale di appartenenza del centro urbano interessato o localizzazione del tratto di territorio compreso tra due bacini idrografici vicini ai	ENTE TITOLARE	TITOLO INTERVENTO	ASPETTI FINANZIARI					
				Fabb. bisogno finanziario per il riuoco (Euro x 1000)	Autofinanziamento (Euro x 1000)	Finanziamento Regionale ed Statale grà disponibile (Euro x 1000)	Fabb. bisogno scoperto per l'affinanziamento finalizzato al riuoco (Euro x 1000)	Fabb. bisogno finanziario scoperto per infrastrutture di collegamento (Euro x 1000)	Fabb. bisogno finanziario complessivo scoperto (Euro x 1000)
CL	Gattano	<i>GELA (Consorzio di bonifica n. 5)</i>	Riuoco netti depurati compensorio irriguo Comarelli	15.493,71	0,00	0,00	15.493,71	5.292,33	20.886,03
PA	Eliodoro - Mùsica	<i>BAGHERIA</i>	Lavori di adeguamento I.D. alla normativa vigente e delle opere per il recupero delle acque reflue depurate	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	600,00	8.600,00
PA	San Leonardo - Totto	<i>CONSORZIO ASI PALEOMO TERMINI IMERSE</i>	1° Stralzo esecutivo impianto di depurazione delle acque reflue civili ed industriali. Comuni di Termini Imereze, Campofelice di Roccella..	20.000,00	0,00	0,00	20.000,00	10.000,00	30.000,00
AG	Verùara	<i>RIBERA</i>	Riuoco riuigo relativo al depuratore sito in località Costa Coniglia- Contrada Torre	672,89	0,00	0,00	672,89	1.857,75	2.530,64
RG	Fiumara di Mòdica	<i>SCICLI</i>	Adeguamento e normalizzazione dell'impianto di depurazione e riuso delle acque reflue di C.da Lodderi	1.996,00	0,00	0,00	1.996,00	0,00	1.996,00
CT	Gela	<i>CALTAGIRONE (Consorzio ASI)</i>	Riuoco per scopi irrigui	1.240,87	0,00	0,00	1.240,87	1.855,00	3.095,87

CT	Simeto	BRONTE	Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue provenienti dall'I.D.	550,00	0,00	175,60	374,40	225,00	599,40
ME	Rodi - Albantara (Tirreno)	CONSORZIO ASI DI MESSINA	Completamento I.D. e riutilizzo acque reflue civili e industriali in località Giannoro	25.000,00	0,00	2.065,93	22.934,17	0,00	22.934,17
PA	Oreto	MONTEALE	Opere di adeguamento I.D. al D.Lgs. 152/99 finalizzate al riutilizzo delle acque reflue depurate	5.000,00	309,87	0,00	4.690,13	300,00	4.990,13
PA	Oreto - Nocella	CONSORZIO ASI PALERMO CARINI	Impianto di depurazione a servizio dell'A.S.I. di Carini e dei comuni di Capaci, Carini, Torretta e Isola delle femmine. 3° stralcio	7.608,28	0,00	0,00	7.608,28	458,04	8.066,32
PA	Belice	CORLEONE	Riutilizzo acque reflue destinate all'agricoltura	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	2.000,10	4.500,10
AG	Imera Meridionale	CAMPOBELLO DI LICATA	Riutilizzazione a scopo irriguo delle acque reflue provenienti dall'I.D. comunale (c.da Miliici)	684,69	0,00	0,00	684,69	1.809,31	2.494,00
PA	Eleterno	MARINEO	Progetto per l'adeguamento dell'impianto dello smaltimento dei reflui fognari e per l'adeguamento I.D.	3.799,57	0,00	0,00	3.799,57	300,00	4.099,57
CL	Fiatani	SERRADIFALCO	Adeguamento I.D. contrada Mintina al D.Lgs. n. 152/99 e opere per il riutilizzo ad uso irriguo.	991,60	0,00	0,00	991,60	228,79	1.220,39
PA	Nocella	BORGETTO	Progetto per il riuso delle acque reflue depurate ai fini irrigui	1.206,96	0,00	0,00	1.206,96	693,09	1.900,04

TP	Forgia - San Bartolomeo (Lato Forgia su Tirreno)	CUSTOMACI	Riutilizzo delle acque reflue per uso industriale	526,00	0,00	176,43	355,57	2.159,58	2.515,15
AG	Belice - Carò oi	MENTI	Riuso irriguo relativo al depuratore comunale	800,00	0,00	0,00	800,00	2.800,00	3.600,00
CL	Imera Meridionale	MAZZARINO	Completamento impianto di depurazione con processi di finissaggio, accumulo e addizione acque trattate per uso irriguo	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00	1.900,00	2.900,00
PA	Oreto	PALERMO A.M.A.P.	Tattamento terziario depuratore S-E di Palermo. Opere per il riutilizzo irriguo. 2° modulo.	3.100,00	0,00	0,00	3.100,00	2.883,52	5.983,52
CL	Comanelli	FUTERA	Progetto per i lavori di ripristino, adeguamento, costruzione del dissabbiatore, copertura parziale I.D.	1.601,02	0,00	0,00	1.601,02	2.478,99	4.080,01
CT	Dinillo	MAZZARONE	Realizzazione di un impianto di depurazione acque reflue per il riuso in agricoltura	1.032,91	0,00	0,00	1.032,91	863,52	1.896,43
TP	Belice	GIBELLINA	Riutilizzo delle acque reflue per l'irrigazione del verde pubblico	1.607,21	0,00	0,00	1.607,21	1.642,21	3.249,43
CT	Sineto	SAN MICHELE DI GAZIARIA	Lavori di realizzazione impianto di fitodepurazione per l'affinamento delle acque reflue da utilizzare a scopo agricolo	877,97	0,00	0,00	877,97	1.053,58	1.931,55

AG	Naro	CASTROFILIPPO	Impianto per la riutilizzo delle acque reflue fognarie ed acque bianche urbane depurate	250,00	0,00	0,00	250,00	1.505,99	1.755,99
TP	San Bartolomeo	ALCAMO	Riuso irriguo relativo al depuratore comunale	500,00	0,00	0,00	500,00	1.565,03	2.065,03
				105.979,60	309,87	2.411,85	103.257,95	44.577,02	147.835,77

Oggi sta iniziando la fase attuativa dopo che l'INEA ha verificato che i 25 interventi previsti fossero realizzabili. Dallo studio sono emerse perplessità su alcuni interventi e il vice commissario ha nominato un nucleo di valutazione nel luglio del 2004, che ha ultimato i lavori in data 22 novembre 2004, secondo quanto riferito dai funzionari dell'ufficio nell'audizione del 23 novembre.

Si può pertanto osservare come nonostante si sia giunti al termine dell'emergenza non sia ancora cominciata la fase attuativa.

Accordo di Programma Quadro sulla "tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche"

Fondamentale per tutta l'evoluzione del sistema idrico della Regione Siciliana e per l'accesso ai finanziamenti era la stipulazione del Accordo di Programma Quadro del settore.

In data 23 dicembre 2003 tra i Ministeri competenti, la Regione Siciliana e il vicecommissario per l'emergenza rifiuti e a tutela delle acque è stato stipulato l'APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", con il quale

sono stati individuati, ai sensi dell'articolo 141, comma 4, della legge 388 del 2000, gli interventi di opere fognarie, depurative e riuso delle acque reflue depurate, sia in agricoltura che in industria, già inclusi nel ricordato "elenco degli interventi strategici infrastrutturali nel campo della tutela delle acque e delle risorse idriche nel territorio della Regione siciliana, approvato con decreto del vicecommissario numero 68 del 26 luglio 2002, la cui attuazione è affidata alla responsabilità della gestione commissariale mediante l'utilizzo di fondi pubblici di cui al POR 2000/2006, delibere CIPE aree sottoutilizzate, fondi del Ministero dell'Ambiente, fondi di cui alla L.R. 27/86, nonché risorse provenienti dall'applicazione delle tariffe del servizio di fognatura e depurazione.

L'APQ contiene un numero minore di interventi rispetto al decreto 68/2000, in quanto non vi erano le necessarie risorse finanziarie.

La selezione è stata operata sulla base dei criteri di cui alla misura 1.04 B del Complemento di Programmazione del Programma Operativo Regionale.

Si deve osservare come dal 1 gennaio 2003 avrebbero dovuto essere gli ATO a decidere gli interventi per il sistema idrico integrato. Si è quindi reso necessario per la predisposizione dell'APQ verificare che la programmazione fosse coerente con quella degli ATO. La scelta è stata effettuata d'intesa tra il Commissario Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque, Dipartimento della Programmazione e SOGESID che ha curato la ricognizione per conto degli Ambiti Territoriali. I ritardi della gestione dell'emergenza hanno quindi creato un'ulteriore complicazione a livello amministrativo.

In particolare con il contributo dell'ufficio del Commissario sono stati programmati gli interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei di seguito riportati.

ATO App.za	Bacino idrografico principale di appartenenza del centro urbano interessato o localizzazione del tratto di territorio compreso tra due bacini idrografici principali.	ENTE TITOLARE	TITOLO INTERVENTO	Tipolog. Interv.to	ASPETTI FINANZIARI in Euro x 1.000								
					Fabbisogno finanziario	Autofinanziamento	Finanziamento Regionale e/o Statale già disponibili	Fabbisogno scoperto	Fabbisogno finanziario	Autofinanziamento	Finanziamento Regionale e/o Statale già disponibili	Fabbisogno scoperto	
AG	S.Leone	AGRIGENTO	Adeguamento dell'I.D. di c/da S.Anna	I.D.	2.626				2.626	1.356,22			1.356,22
AG	San Leone	AGRIGENTO	Progetto dell'integrazione delle opere igienico-sanitarie nella frazione di San Leone (dal vallone Donna Cristina al fiume Naro) - stralcio di completamento - 2° lotto.	R.F.	4.250				4.250	2.194,94	0,00	0,00	2.194,94
AG	S.Leone	FAVARA	Adeguamento dell'I.D.	I.D.	3.556				3.556	1.836,52			1.836,52
AG	Imera Meridionale	LICATA	Completamento collettore fognante del rione Marina con attraversamento fiume Salso	R.F.	2.333	0	0		2.333	1.204,89	0,00	0,00	1.204,89

AG	Verdura	RIBERA	Progetto per la costruzione della R.F. nell'ambito del P.P.R. in località Seccagrande.	R.F.	2.594	0	0	2.594	1.339,69	0,00	0,00	1.339,69
AG	Carboi - Verdura	SCIACCA	Progettazione di massima del 1° stralcio funzionale per la realizzazione delle condotte principali di intercettazione reflui e del 1° modulo del depuratore comunale	I.D. - R.F.	32.000	5.000		27.000	16.526,62	2.582,28	0,00	13.944,34
CL	Gela	NISCEMI	Impianto di depurazione di acque reflue nella C.da "Fontana del Conte e relativo collettore di adduzione	I.D. - R.F.	9.000			9.000	4.648,11	0,00	0,00	4.648,11
CL	Imera Meridionale	S. CATALDO	Impianto di sollevamento C.da Belvedere	R.F.	1.545	0	0	1.545	797,93	0,00	0,00	797,93
CL	Imera Meridionale	S. CATALDO	Impianto di sollevamento "Pizzo Carano"	R.F.	1.850	0	0	1.850	955,45	0,00	0,00	955,45
CL	Imera Meridionale	S. CATALDO	Costruzione della stazione di pompaggio della frazione di Torre Scarlata	R.F.	1.680	0	920	760	867,65	0,00	475,14	392,51

CT	Alcantara - Simeto	ACIREALE (Intercomunale)	Realizzazione del 1° modulo dell'I.D., del collettore emissario della rete cittadina e di uno stralcio della rete fognaria.	I.D.	33.980		24.700	9.280	17.549,21	0,00	12.756,49	4.792,72
CT	Simeto	ADRANO	Collettore fognario dal centro abitato all'I.D.	R.F.	972		972		502,00	0,00	502,00	0,00
CT	Simeto	ADRANO	Collettore fognario Minà Capici	R.F.	1.645		1.645		849,57	0,00	849,57	0,00
CT	Simeto	BIANCAVILLA	Progetto di compeltamento dell'I.D.	I.D.	2.600	800	1.500	300	1.342,79	413,17	774,69	154,94
CT	Simeto	BIANCAVILLA	Collettore fognario via Cianciana e quartiere a sud viale dei fiori.	R.F.	1.500	0	0	1.500	774,69	0,00	0,00	774,69
CT	Alcantara - Simeto	CATANIA	Manutenzione e Ristrutturazione vecchio Allacciante	R.F.	27.500			27.500	4.131,65	0,00	4.131,65	0,00

CT	Alcantara - Simeto	CATANIA	Rete di completamento dei bacini urbani affidenti il collettore allacciante(stralcio esecutivo)	R.F.	27.500				27.500			14.202,56	0,00	0,00	14.202,56
CT	Alcantara - Simeto	CATANIA	Collegamenti collettori vari con il vecchio allacciante.	R.F.	2.905	580			2.325		1.500,31	299,55	0,00	1.200,76	
CT	Alcantara - Simeto	MISTERBIANCO (Consortile)	Adeguamento 1° modulo I.D. al Dec. Leg.vo 152/99- Realizzazione di rete fognaria in zone attualmente sprovviste.	I.D. - R.F.	16.800	5.000			11.800		8.676,48	2.582,28	0,00	6.094,19	
CT	Simeto	PALAGONIA	Impianto di depurazione	I.D.	4.670			3.370	1.300		2.411,85	0,00	1.740,46	671,39	
EN	Gela	PIAZZA ARMERINA	Progetto generale di massima per il completamento dell'I.D. C.da Indirizzo	I.D.	9.000	2.503		1.286	5.211		4.648,11	1.292,69	664,16	2.691,26	

ME	Zappulla - Timeto	CONSORZIO PIRAINO - BROLO - S.ANGELO DI BROLO	Realizzazione depuratore consortile e condotta sottomarina	I.D.	10.000				10.000	5.164,57	0,00	0,00	5.164,57
ME	Rodi-Alcantara (Ionio)	CONSORZIO TAORMINA-CASTELMOLA-GIARDINI-LETOJANNI	Progetto per l'ampliamento del depuratore consortile nord ubicato nel Comune di Letojanni	I.D.	6.000				6.000	3.098,74	0,00	0,00	3.098,74
ME	Eolie	LIPARI	Realizzazione I.D. e allaccio alla R.F.	R.F.	10.587				10.587	5.467,73	0,00	0,00	5.467,73
PA	Oreto	ALTOFONTE	Lavori di realizzazione rete fognaria del Comune di Altofonte - 1° Stralcio	R.F.	4.250	1.700	1.000		1.550	2.194,94	877,98	516,46	800,51
PA	S. Bartolomeo - Giancaldara	BALESTRATE	Adegumamento di impianto di depurazione comunale con trattamento terziario e condotta di allontanamento	I.D.						1.755,95	0,00	633,69	1.122,26
PA	Oreto - Nocella	CAPACI	Completamento del sistema fognario a servizio del centro abitato. 1° Stralcio per 6.000 mln collettori di adduzione.	R.F.	4.445	0	0		4.445	2.295,65	0,00	0,00	2.295,65

PA	Oreto - Nocella	CARINI	Progetto di massima dei lavori per il completamento emissario 1 di Via Chiovaro e per la continuazione del collettore del torrente Carini all'emisario di Via Chiovaro	R.F.	3.398	0	0	3.398	1.754,92	0,00	0,00	1.754,92
PA	Oreto - Nocella	CARINI	Lavori di completamento dell'emisario di Via S. Anna	R.F.	1.941	0	0	1.941	1.002,44	0,00	0,00	1.002,44
PA	Oreto - Nocella	ISOLA DELLE FEMMINE	Collegamento sistema fognario comunale al depuratore ASI di Carini.	R.F.		3.000	600	2.400	1.000,00	0,00	0,00	1.000,00
PA	Oreto - Nocella	PALERMO	Interventi relativi al sistema fognario della città di Palermo costituiti da: 1) Impianto di sollevamento Porto e relativa condotta premente al collettore Sturzo per Lire 8.500 mln; 2) Collettore Sturzo per Lire 11.660 mln; 3) Potenziamento dell'impianto di sollevamento Porta Felice e raddoppio della condotta premente al collettore sud-orientale per Lire 8.590 mln; 4) Vasca di pioggia Foro Italico annessa all'impianto di sollevamento Porta Felice per Lire 7.390 mln	R.F.	36.140	7.228		28.912	18.664,75	3.732,95	0,00	14.931,80
PA	Oreto - Nocella	PALERMO	Completamento collettore fognario della zona sud-est di Palermo 2° lotto.	R.F.	61.600		52.207	9.393	31.813,74	0,00	26.962,67	4.851,08

PA	Eleuterio - Milicia	S. FLAVIA	Appalto concorso costruzione impianto di smaltimento in mare fognatura urbana	I.D.- R.F.	9.800				9.800	5.061,28	0,00	0,00	5.061,28
PA	Oreto - Nocella	TERRASINI	Adeguamento del sistema di smaltimento liquami urbani.	I.D.	21.211				21.211	10.954,57	0,00	0,00	10.954,57
RG	Fiumara di Modica	MODICA	Adeguamento dell'I.D. di c/da Fiumara	I.D.	388				388	2.209,07			2.209,07
RG	Irminio	RAGUSA	Adeguamento e miglioramento del sistema di depurazione e smaltimento acque reflue Marina di Ragusa	I.D.	2.220				2.220	1.146,53	0,00	0,00	1.146,53
RG	Ippari	VITTORIA	Completamento del 2° stralcio collettore fognario a sud-est dell'abitato	R.F.	5.364	0	0		5.364	2.770,27	0,00	0,00	2.770,27

SR	Lentini	LENTINI	Lavori di completamento dell'impianto di depurazione acque nere dei comuni di Lentini e Carlentini	I.D.	3.500				3.500	1.807,60	0,00	0,00	1.807,60
SR	Asinaro	NOTO	Realizzazione I.D. Calabernardo.3° Lotto - Adeguamento degli scarichi al Dec. Leg.vo 152/99.	I.D.	3.005		0	3.005	1.551,95	0,00	1.551,95		
SR	Tellaro	ROSOLINI	Costruzione I.D. acque reflue e collettore di adduzione I.D.	I.D.-R.F.	4.875		2.800	2.075	2.517,73	0,00	1.446,08	1.071,65	
SR	Anapo - Lentini	SIRACUSA	Sistema fognario dell'area metropolitana siracusana per il disinquinamento della costa e per la riutilizzazione delle acque reflue. 3° stralcio (lotto funzionale).	R.F.	39.052	14.052		25.000	20.168,67	7.257,25	0,00	12.911,42	
TP	Delia-Modione	CAMPOBELLO DI MAZARA	Depuratore in località Tre Fontane e relativo collettore emissario e di scarico.	I.D.					4.043,86	0,00	0,00	4.043,86	
TP		CASTELLAMMARE DEL GOLFO	Completamento I.D. e sollevamento frazione Scopello	I.D.					4.700,00		4.700,00		

TP	Baiata - Forgia	ERICE	Normalizzazione sistema fognario Casa Santa.	R.F.	23.430				23.430			12.100,59	0,00	0,00	12.100,59
TP	Mazaro - Birgi	MARSALA	Adeguamento dell'I.D. al Dec. Leg. 152/99 con condotta di allontanamento.	I.D.	11.500	0	0	11.500			5.681,02	1.549,37	4.131,65	0,00	
TP	Mazaro - Birgi	MARSALA	Fognatura cittadina 4° lotto	R.F.	11.500	0	0	11.500			5.939,25	0,00	0,00	5.939,25	
TP	Mazaro	MAZARA DEL VALLO	Adeguamento dell'I.D. di c/da Bocca Arena	I.D.	6.971	200	1.000	5.771			3.600,22	103,29	516,46	2.980,47	
TP	Mazaro	MAZARA DEL VALLO	Completamento adduzione acque nere del depuratore	R.F.	3.477	0	0	3.477			1.795,72	0,00	0,00	1.795,72	
TP	Baiata	PACECO	Completamento rete fognante di Paceco centro e realizzazione condotta di adduzione al depuratore (lotto funzionale).	R.F.	11.800	400	1.400	10.000			6.094,19	206,58	723,04	5.164,57	
TP	Forgia - S. Bartolomeo (lato Forgia su Tirreno)	S. VITO LO CAPO	Lavori di ampliamento del depuratore a servizio del sistema fognario comunale sito in C.da Torre dell'usciera	I.D.							1.597,92	0,00	0,00	1.597,92	
TP	Baiata - Forgia	TRAPANI	Realizzazione collettore acque nere per il disinquinamento della zona portuale.	R.F.	10.692	0	0	10.692			5.521,96	0,00	0,00	5.521,96	

Il contributo dell'ufficio commissariale ha consentito inoltre di pianificare gli interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici destinati ad uso potabile di seguito indicati.

ATO App.za	Bacino idrografico principale di appartenenza del centro urbano interessato o localizzazione del tratto di territorio compreso tra due bacini idrografici principali.	ENTE TITOLARE	TITOLO INTERVENTO	Tipolog. Interv.to	ASPETTI FINANZIARI in Euro x 1.000							
					Fabbisogno finanziario	Autofinanziamento	Finanziamento Regionale e/o Statale già disponibili	Fabbisogno scoperto	Fabbisogno finanziario	Autofinanziamento	Finanziamento Regionale e/o Statale già disponibili	Fabbisogno scoperto
AG	Magazzolo	ALESSANDRIA DELLA ROCCA	Lavori di costruzione del By-pass dei reflui depurati a valle dell'invaso Castello	I.D.	2.500		1.500	1.000	1.291,14	0,00	774,69	516,46
ME	Rodi-Alcantara (Tirreno)	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	Lavori di ristrutturazione e protezione dell'I.D. , costruzione condotta sottomarina e 1° stralcio R.F. di Barcellona (lotto funzionale).Lavori di costruzione fognatura per il risanamento torrente Longano.	R.F.	12.000	3.000		9.000	6.197,48	1.549,37	0,00	4.648,11

ME	Zappulla - Rosmarino	TORRENOVA	Costruzione collettore di scarico I.D. a salvaguardia sorgente idrica Favara - 1° stralcio	I.D.	3.225				3.225	1.665,57	0,00	0,00	1.665,57
PA	San Leonardo	CACCAMO	Normalizzazione del sistema fognario depurativo	I.D. - R.F.	4.950	990			3.960	2.556,46	511,29	0,00	2.045,17
PA	Pollina	GERACI SICULO	Completamento dell'I.D. acque reflue urbane con sversamento su altro versante.	I.D.	838	750			88	1.407,12	387,34	0,00	1.019,78
PA	Giancaldara	SAN GIUSEPPE JATO	Realizzazione del collettore di adduzione.	R.F.	1.050				1.050	542,28	0,00	0,00	542,28

RG	Irminio	GIARRATANA	Completamento opere previste nel P.A.R.F.	I.D. - R.F.	1.923	283	1.640	993,15	146,16	0,00	846,99
----	---------	------------	---	----------------	-------	-----	-------	--------	--------	------	--------

Gli interventi urgenti programmati con il contributo dell'ufficio commissariale per il riutilizzo delle acque reflue depurate sono stati indicati nell'apposito paragrafo che precede.

Sono inoltre pianificati alcuni interventi previsti nei PIT, di seguito elencati.

ATO App.ta	ENTE TITOLARE	TITOLO INTERVENTO	Tipologia Intervento	Finanziamento approvato (in Euro x 1.000)
EN	COMUNE DI ASSORO (A.S.I. DITTAINO)	Impianto Depurazione acque A.S.I. Dittaino	I.D.	4.900,00
EN	COMUNE DI CATENANUOVA	Depurazione Acque reflue di provenienza urbana e produttiva di Catenanuova	I.D.	3.100,00
PA	COMUNE DI BORGETTO	Fognature Borgetto	R.F.	2.400,00
TOTALE (in EURO x 1.000)				10.400,00

Sono stati inclusi nell'APQ anche alcuni interventi già individuati con decreto del Ministero dell'Ambiente del 27 dicembre 2000, la cui competenza è ora confluita nella della gestione commissariale.

ATO App.za	Bacino idrografico principale di appartenenza del centro urbano interessato o localizzazione del tratto di territorio compreso tra due bacini idrografici principali.	ENTE TITOLARE	TITOLO INTERVENTO	Tipolog. Interv.to	ASPETTO FINANZIARIO
					Fabbisogno finanziario (in EURO x 1.000)
ME	Alcantara	GRANITI	Disinquinamento fiume Alcantara. Costruzione I.D. e relativa condotta in c/da Muscianò.	I.D. - R.F.	2.582,28
ME	Rodi-Alcantara (Ionio)	MESSINA	Completamento R.F. della città e dei villaggi - opere della Riviera Nord sistema Tono	I.D. - R.F.	2.582,28
PA	Oreto - Nocella	PALERMO	Lavori di costruzione dei rami di allacciamento alla nuova R.F. per acque nere nelle zone di Mondello, Partanna Mondello e Addaura.	R.F.	671,39

PA	Platani	LERCARA FRIDDI	Disinquinamento fiume Platani. Recupero acque reflue C.de Passo Putiario	I.D. - R.F.	1.549,37
TOTALE (in EURO x 1.000)					7.385,333

Vi sono infine alcune opere previste nell'APQ relative ad interventi di opere fognarie, depurative e di riuso finanziate con fondi statali o regionali e già in corso di realizzazione.

A.M.A.C. S.p.A. - Palermo	Comune di Agrigento	Comune di Palermo	Ente appaltante	Finanziamento		Cofinanziamento		Costo dell'opera [Euro]	Ditta appaltatrice	Data ed estremi del contratto d'appalto	Importo contrattuale [Euro]	Costo netto opera appaltata [Euro]	Impegno	
				Ente finanziatore ed estremi finanziamento	Importo [Euro]	Ente cofinanz. ed estremi cofinanz.	Importo [Euro]						Estremi decreto di impegno	Importo impegnato [Euro]
Trattamento terziario depuratore S-E di Palermo. Opere per il riutilizzo irriguo	Stralcio di completamento 1° lotto del progetto generale integrazione opere igienico sanitarie nella frazione di S. Leone Agrigento	Sistema fognario finalizzato al disinquinamento della Cais (Palermo)	Ytoto dell'intervento	D.M.A. del 29.07.1997 ;	10.845.594,88	Comune di Palermo	Comune di Palermo	3.327.005,11	14.172.599,99	Rep.n.43 del 03.12.2001	7.646.883,80	10.844.293,40	3 t.c.l. del 26/01/01	8.134.196,16
Delibera Cipe del 23.04.1997	D.M.A. del 29.07.97 (transitato alla regione D.A.n.687/5 del 1999)				11.129.646,18	Comune di Agrigento	Comune di Agrigento	129.114,22	11.258.760,40	Rep. N.7290 del 03.05.2001	6.065.575,67	7.967.735,08	4 t.c.l. del 26/01/01	8.347.234,63
11.879.509,68														
Comune di Palermo														
5.053.014,30														
16.931.522,98														
Coopcostruttori s.c.a.r.l. Piazza Mazzini, 1 - Argenta (FE)	A.T.I. Tecnis S.p.A. (capogruppo)	C.C.C. di Bologna												
Rep.n.2461 del 20.04.2001	Rep. N.7290 del 03.05.2001													
8.438.254,97														
14.200.427,67														
14 t.c.l. del 29/03/01-decr. 20tcl.del 13/05/01	4 t.c.l. del 26/01/01	3 t.c.l. del 26/01/01												
9.982.421,04	8.347.234,63	8.134.196,16												

Comune di Trapani	Comune di Licata (AG)	Comune di Meto (SR)	Struttura Commissariale (O.C.M.M.n.3136/2001)
Progetto esecutivo per la costruzione della condotta sottomarina di allontanamento a servizio dell'impianto di depurazione in c.da Xitla - Trapani	Completamento P.A.R.F. del comune di Licata - 3° stralcio	Realizzazione impianto di depurazione <i>Teata dell'acqua e Calabernardo in Moto</i>	Lavori di costruzione dei rami di allacciamento alla nuova rete fognaria per acque nere nelle zone di Mondello, Pantanna-Mondello e Addaura
Delibera Cipe 21.4.99 ; D.T.C.I. n.31/T.C.I. del 17.05.2001	Delibera Cipe del 21.04.99 D.T.C.I. n.24/TCI del 20.04.01	Delibera Cipe 21.4.99 ;	D.M.A. 29. Luglio 1997
4.325.326,53	5.655.203,05	2.756.844,15	1.953.172,85
0,00	0,00	0,00	0,00
4.325.326,53	5.655.203,05	2.756.844,15	1.953.172,85
R.T.I. Sacceceav Impre.co.ge	Vincenzo Strigari & C. S.r.l.	Ionica Appalti S.r.l. (con sede in Siracusa)	ITER Cooperativa Ravennate
rep. N°52176 del 13/12/2001	Rep.n.95 del 13.07.2001	Rep. N.65 del 27.10.88 volurato in ultimo con Rep. n.1116 del 24.10.2000	Rep. N.44/TCI del 14.06.2001
2.931.925,82	4.267.460,31	1.473.594,51	1.537.756,81
3.963.205,91	5.662.751,02	2.896.310,60	1.940.397,45
D. 31/t.c.i. del 17/05/2001	d. 24/t.c.i. del 20/04/01	d.23 t.c.i. del 10/04/2001	
4.325.326,53	5.655.203,05	2.756.844,15	1.940.397,45

Consorzio A.S.I. di (SR) PRIOLO	Comune di noto (SR)	Comune di Capaci (PA)	Comune di Torretta (PA)
Depuratore Biologico di Priolo 3° Stralcio Progetto di adeguamento dell'impianto alle nuove normative e alle mutate esigenze operative	Progetto esecutivo per la realizzazione di un impianto per la deodorazione dell'aria ed ozonizzazione delle acque reflue provenienti dalla depurazione	Progetto esecutivo per la costruzione del collettore di convogliamento dei rifiuti fognari e dell'impianto di sollevamento al depuratore consortile	Progetto di completamento dell'emissario fognante di collegamento con l'impianto di depurazione A.S.I. - Variante tecnica
A.R.T.A.	Delibera CIPE del 23.07.2001	D.M.A. del 28.07.07 n.357/C.I. del 30.05.2004	D.M.A. del 28.07.1997 n.807/C.I. del 5.11.2004
5.458.791,90	930.124,68	826.331,04	723.039,66
		0,00	0,00
5.458.791,90	930.124,68	826.331,04	723.039,66
		Bono Giuseppe (con sede in Pertinico)	ICAS. S.r.l.Via del venti,3-AGRIGENTO
		723 del 08/03/2002	n.394 del 13/11/2002
4.152.629,93		552.608,88	439.545,22
4.152.629,93		822.199,36	723.039,66
16417 A.R.T.A		D. 357/c.l. del 30/05/2001	807/c.l. del 05/11/2001
4.152.629,93		822.267,66	723.039,66

Comune di Soriano	Comune di Lertini	Consorzio A.S.I. di PALERMO	Comune Di CINI
Progetto per la costruzione dell'impianto di depurazione	Progetto esecutivo per la costruzione del nuovo collettore basso acque nere e relativi allacciamenti agli emissari provenienti dal centro Urbano	Progetto Impianto di Depurazione consortile a servizio dell'area industriale di Carini 2° stralcio	Progetto Impianto di depurazione trattamento dei reflui provenienti da fete fognante e relative opere di completamento 1° stralcio
L.R. N.6/2001	L.R. N.6/2001	L.R. N.6/2001	L.R. N.6/2001
1.153.586,39	1.438.332,46		3.451.167,99
1.153.586,39	1.265.887,51	16.933.916,10	3.451.167,99
	EUROVEGA COSTRUZIONI		A.TI COBOTER BONO
	REP.31273 DEL28/10/00	rep.115208 del19/04/00	3161 DEL02/03/00
	950.918,79	12.394.475,55	2.650.630,90
	950.918,79	12.364.475,55	2.650.630,90
746 del1997 522del1984	580/5 arta	D.A.240E718DEL21/6-28/12/99,D.D.01	649/5 del 29/12/99
1.153.586,39	1.251.081,20	16.933.916,10	3.451.167,99

Comune di Favara	Comune di Catenanuova	Comune di Palazzolo Acreide	Comune di Canicatti
Rifacimento rete fognaria generale 3° stralcio	progetto per la costruzione della rete fognaria acque bianche e nere nelle zone Nord-Est, Nord-Ovest del centro abitato	Progetto Fognatura separata delle vie Annunziata e Roma a collegamento tra le vie Scalliti e Roma	Progetto per la costruzione e normalizzazione del collettore principale della fognatura cittadina e del sistema affluente 3° lotto
L.R. N.6/2001 D.A.381 del 20/07/00	L.R. N.6/2001- D.A.121/5 08/03/01	L.R. N.6/2001	L.R. N.6/2001
9.353.551,00	2.177.987,52	1.910.108,86	6.334.012,42
9.353.551,00	2.174.882,25	1.885.753,00	6.334.012,42
		COMEGA (AG)	A.T.I. SICIS E COMER
rep.25622 del 15.11.01	rep. n. 1529 del 02/04/01	REP.N. 1611/05/00	N.7239 DEL 23/12/99
7.123.057,55	1.628.136,34	1.373.820,60	4.916.097,59
9.353.551,00	2.177.987,52	1.885.753,00	6.401.368,78
d.a. 724 del 15/11/01	765/5 del 28/12/00	634/5 del 26/11/99	375/5 del 13/08/99
9.353.551,00	2.177.987,52	1.910.108,86	6.401.368,78

Comune di Pietraperzia	Comune di Pietraperzia	Comune di Pietraperzia	Comune di Miazzo	Comune di Bisacquino
Lavori di realizzazione di una rete fognante e di canalizzazione delle acque meteoriche al servizio delle vie S. Domenico, Palazzo, Fenice e relative	Lavori di realizzazione di collettori fognanti per acque bianche e nere nella via Roma e sue traverso 2° lotto	Lavori di completamento e sistemazione rete fognante del centro e delle zone S.Marco e Scaccia		
L.R. N.6/2001 D.A.275XIII del 21/06/00	L.R. N.6/2001 D.A. 278 DEL 21/06/00	L.R. N.6/2001 D.A.277XIII del 21/06/00	L.R. N.6/2001	L.R. N.6/2001
720.457,37	871.780,00	2.375.701,74	877.976,73	
715.055,49	871.780,00	2.362.791,00	877.976,73	
Ditta Flaminio Sebastiano Santo	Edili Costruzioni Siciliane s.r.l.	Imprese Individuale Arcobaleno Appalti Costruzioni di Sottile Sebastiano	ECOPLANET s.r.l.	
Rep. n.08 del 14/03/01	Rep. n. 07 del 07/03/01	rep.n.9491del 07/09/01	REP.N.259 del06/03/01	
	680.780,53	1.877.628,37	670.092,95	
610.617,51	871.780,00	2.362.974,35	877.976,73	
465M del03/07/01	278 del 21/06/00	D.D.G.736M del 17/10/01	412/41 del 15/06/01	
715.055,49	871.780,00	2.362.974,35	877.976,73	

	Comune di Vittorfranca Sicula	Comune di Trapani	Comune Di S. Agata Li Battiati
	Completamento della rete fognante del centro abitato 2° stralcio	Lavori per la costruzione dell'impianto di depurazione al servizio dei Comuni di Trapani, Erice e Paceco 4° stralcio	Costruzione del collettore fognante acque meteoriche del comune di S. Agata Li Battiati
	L.R. N.6/2001 D.A.273XIII/21/06/00	L.R. N.6/2001 D.A.502XIII del 14/1/00	L.R. N.6/2001 D.A. 279XIII del 21/06/00
95.229.795,64	955.445,26	2.995.450,01	4.131.655,19
			Comune di S. Agata Li Battiati delibera Cons. Comunale del 26/10/00
8.819.007,78			389.874,14
120.735.156,36	946.733,51	2.995.450,01	4.413.772,63
	Impresa Vito Antonio	ASS.ne temporanea impresa tra SACECAV DEPURAZIONI SACEDE S.P.A.	UNIONETON s.r.l.
	Rep.n. 1019 del 06/04/01	Rep.n. 51522 del 19/04/01	REP. N. 414DEL 15/06/01
	779.399,77	1.571.509,19	3.455.968,99
101.736.371,78	946.733,51	2.995.451,00	4.413.772,63
	D.D.O. N.467M del 03/07/01	502XIII DPR del 14/1/00	D.D.O. 800M del 13/1/01
102.326.420,78	946.733,51	2.995.451,00	4.103.898,60

Con l'Accordo è assicurato il concorso finanziario dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Siciliana e delle Autorità d'Ambito.

Abbiamo visto in un precedente paragrafo le risorse affidate alla gestione dell'ufficio commissariale.

Oltre a queste ultime vi sono inoltre ulteriori interventi nel settore idropotabile e fognario-depurativo, individuati nei piani stralcio (1^a annualità), redatti ed approvati dagli ATO ai sensi dei rispettivi Piani d'Ambito, la cui consistenza finanziaria è la seguente:

Interventi previsti nei piani stralcio (1^a annualità)

Valori in Euro

Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Delibera CIPE 142/99	4.781.840,04
	Delibera CIPE 84/2000	33.240.341,31
	Delibera CIPE 138/2000	3.835.000,00
	POR Sicilia 2000-2006	99.462.369,00
TOTALE		141.319.550,00

Ulteriori interventi sono previsti dai Piani d'Ambito e dalle rispettive programmazioni triennali e saranno definiti successivamente all'affidamento del Servizio Idrico Integrato ai Soggetti gestori, entro il 31 dicembre 2004. Il recepimento di tali interventi, nell'ambito dell'Accordo, è sancito dalla stipula di Atti aggiuntivi sottoscritti dalle parti firmatarie dell'APQ.

Tuttavia, ai sensi dell'articolo 34, comma 4, dell'APQ l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione di tutti gli interventi ora condizionata all'avvio delle procedure di affidamento del servizio idrico integrato secondo i principi della normativa europea e delle leggi nazionali, solo di recente realizzata.

Non è stato quindi possibile emettere alcun provvedimento di finanziamento finché non è stato pubblicato da parte di ciascun Ambito il bando di gara per la scelta del soggetto gestore.

Nell'indagine relativa all'attività del Commissario per l'emergenza idrica già depositata dalla Corte dei conti è già stato evidenziato il ritardo accumulato al riguardo dalla Regione Siciliana.

Alla data del dicembre 2004 tutti gli Ambiti Territoriali hanno proceduto alla pubblicazione del bando, anche se non per tutti è consolidata la procedura per contenziosi in atto.

Attuazione dei programmi

Attuazione dell'APQ

Alla data del 30 giugno 2004 l'ufficio commissariale aveva iniziato le procedure tecnico-amministrative finalizzate all'attuazione degli interventi previsti dall'Accordo. In particolare con nota del 6 febbraio 2004 aveva invitato tutti gli ambiti territoriali e gli enti locali interessati ad inoltrare la documentazione necessaria per pervenire all'emissione del provvedimento di finanziamento e di impegno delle somme.

Per gli interventi del settore fognario-depurativo, il cui importo complessivo previsto nell'APQ , come visto in un precedente paragrafo, ammonta a € 289.781.944 per 64 interventi, l'ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque ha quindi potuto iniziare ad emettere i primi provvedimenti di finanziamento e impegno delle somme relativamente agli interventi con progetto esecutivo già approvato in quanto tutti gli che risultavano aver soddisfatto la condizione della pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio idrico integrato.

Relativamente, invece, al riutilizzo delle acque reflue deputate, il cui importo è pari a € 153.657.500 per 26 interventi previsti nell'APQ, l'ufficio ha provveduto a chiedere agli enti beneficiari la documentazione prevista, e in particolare la trasmissione dei progetti in conformità a quanto prescritto dal DM 18/05/2003 e dalla circolare commissariale numero 585 del 19 settembre 2002, documentazione che alla data del 30 giugno risultava ancora in corso di acquisizione.

Per gli interventi dovrà essere acquisito il nullaosta al riutilizzo dell'acqua reflua depurata ai sensi della circolare indicata e solo a seguito di tale acquisizione i progetti potranno essere approvati.

Si deve osservare come l'articolo 17 dell'Accordo di Programma Quadro subordina la realizzazione di tali interventi alla verifica da parte dell'INEA sulla reale ottimale utilizzabilità delle risorse idriche, che si renderebbero disponibili a seguito della realizzazione degli stessi.

Tuttavia, a seguito della relazione trasmessa dal predetto organo riguardante la verifica effettuata delle condizioni tecniche prodromiche relative a ciascun intervento, l'ufficio ha rilevato alcune problematiche specifiche e di carattere generale, che sono state poste all'attenzione del gruppo di coordinamento ex articolo 8, comma 1, dell'ordinanza PCM 3334/04.

L'ufficio ha quindi contattato il predetto organo e la Sogesid al fine di costituire un nucleo di valutazione avente la finalità di fornire un parere sulla sostenibilità di ogni singolo intervento nonché quello di acquisire ogni utile indicazione per la migliore utilizzazione delle risorse finanziarie in materia di riuso.

Si è pertanto anche per questo settore ancora in una fase iniziale, nonostante la prossima scadenza dell'emergenza.

Relativamente agli interventi dell'ufficio commissariale previsti nell'APQ, sono stati emessi alla data del 6 dicembre 2004 23 decreti di finanziamento per un valore di circa € 90.000.000, come rappresentato nella seguente tabella.

Ente Attuatore	Progetto	Decreto	Importo complessivo impegnato	Risorse del P.O.R.		Differenza	Risorse della Delibera		Differenza	Risorse della Delibera		Differenza	Altre Risorse	Risorse proprie
				Stanziate	Impegnate		Stanziate	Impegnate		Stanziate	Impegnate			
1	Comune di Borgetto	Lavori per la costruzione della rete fognaria nera in C.da Romitello	82/TCI del 23/07/04 € 2.902.882,47				€ 2.400.000,00	€ 2.400.000,00						€ 502.882,47
2	Comune di Carini	Lavori per il completamento dell'emissario 1 di Via Chiovaro e per la continuazione del collettore del torrente di Carini all'emissario di Via Chiovaro	83/TCI del 23/07/04 € 1.754.920,00	€ 1.754.920,00	€ 1.754.920,00									
3	Comune di Erice	Normalizzazione sistema fognario Casa Santa	84/TCI del 23/07/04 € 12.100.590,00	€ 12.100.590,00	€ 12.100.590,00									
4	Comune di Piazza Armerina	Progetto generale per il completamento dell'impianto di depurazione C.da Indirizzo	85/TCI del 23/07/04 € 3.826.944,00						€ 2.691.260,00	€ 2.691.260,00				€ 1.135.684,00
5	Comune di Carini	Lavori di completamento dell'emissario di Via S.Anna	117/TCI del 15/09/04 € 821.000,80						€ 1.002.440,00	€ 821.000,80	€ 181.439,20			
6	Comune di Trapani	Realizzazione collettore acque nere per il disinquinamento della zona portuale	118/TCI del 15/09/04 e 134/TCI del 12/10/04 € 5.521.960,00	€ 4.342.750,00	€ 4.342.750,00				€ 1.179.210,00	€ 1.179.210,00				
7	Consorzio di Piraino-Brolo-S. Angelo di Brolo	Progetto esecutivo per la realizzazione del depuratore consortile e della condotta sottomarina - 1° lotto funzionale	120/TCI del 28/09/04 € 5.001.608,54	€ 5.164.570,00	€ 5.001.608,54	€ 162.961,46								
8	Comune di Vittoria	Completamento del 2° stralcio collettore fognario a sud-est dell'abitato	131/TCI del 12/10/04 € 2.634.096,28	€ 2.770.270,00	€ 2.634.096,28	€ 136.173,72								
9	Comune di Paceco	Completamento rete fognante di Paceco centro e realizzazione condotta di adduzione al depuratore (lotto funzionale)	132/TCI del 12/10/04 € 5.675.875,83						€ 5.164.570,00	€ 4.906.177,07	€ 268.392,93			€ 723.040,00
10	Comune di Lentini	Lavori per il completamento dell'impianto di depurazione acque nere dei Comuni di Lentini e Carlentini	133/TCI del 12/10/04 € 2.675.468,41						€ 1.807.600,00	€ 1.802.810,41	€ 4.789,59			€ 872.658,00
11	Comune di Ribera	Progetto per la costruzione della rete fognante nell'ambito del P.P.R. in località Seccagrande	153/TCI del 15/11/04 € 1.339.690,00	€ 1.339.690,00	€ 1.339.690,00									

12	Comune di Mazara del Vallo	Completamento adduzione acque nere al depuratore	154/TCI del 15/11/04	€ 1.638.635,10	€ 1.795.720,00	€ 1.638.635,10	€ 157.084,90													
13	Comune di Biancavilla	Collettore Fognario Via Ciancinelle e quartiere a sud Viale dei Fiori	155/TCI del 15/11/04	€ 1.263.378,81	€ 774.690,00	€ 668.424,00	€ 106.266,00													€ 594.954,81
14	Comune di Biancavilla	Progetto di completamento dell'I.D.	156/TCI del 15/11/04	€ 1.487.000,00	€ 154.930,00	€ 154.930,00														€ 774.690,00
15	Comune di Milazzo	Progetto per la sistemazione della rete fognaria di Via Tonnara - Via Nino Bixio	157/TCI del 23/11/2004	€ 453.190,93	€ 453.190,93	€ 453.190,93														
16	Comune di Giarratana	Completamento opere previste nel P.A.R.F.	158/TCI del 23/11/2004	€ 993.150,00						€ 846.990,00										€ 146.160,00
17	Comune di Mazara del Vallo	Adeguamento dell'impianto di depurazione di Contrada Bocca Arena	159/TCI del 23/11/2004	€ 3.454.776,84						€ 2.980.470,00										€ 516.460,00
18	Comune di Marsala	Fognatura cittadina 4° lotto	160/TCI del 23/11/2004	€ 5.849.092,02						€ 5.939.250,00										
19	Comune di Sciacca	Lavori di realizzazione delle condotte principali di intercettazione reflui e del 1° modulo del depuratore comunale	161/TCI del 26/11/2004	€ 16.449.151,87																€ 2.582.280,00
20	Comune di Marsala	Adeguamento dell'impianto di depurazione al D.Lgs. 152/99 con condotta di allontanamento	162/TCI del 26/11/2004	€ 4.081.766,45																€ 4.081.766,45
21	Comune di Misterbianco	Progetto del sistema fognario e depurativo intercomunale - 2° Lotto	173/TCI del 06/12/2004	€ 7.583.480,00						€ 6.094.200,00										€ 2.256.980,00
22	Comune di Licata	Lavori di Completamento collettore fognante del rione Marina con attraversamento fiume Salso	174/TCI del 06/12/2004	€ 1.121.063,39	€ 1.204.890,00	€ 1.121.063,39	€ 83.826,61													
23	Comune di Geraci Siculo	Lavori di completamento dell'I.D. acque reflue con sversamento su altro versante		€ 1.407.120,00						€ 1.019.780,00										€ 387.340,00
TOTALI				€ 90.036.841,74	€ 31.856.210,93	€ 31.209.898,24	€ 646.312,69	€ 2.400.000,00	€ 2.400.000,00	€ 0,00	€ 28.725.770,00	€ 1.019.780,00	€ 27.277.847,14	€ 680.222,86	€ 13.944.340,00	€ 13.866.871,87	€ 77.468,13	€ 6.968.614,45	€ 8.313.610,04	

Poiché gli ATO non avevano ancora strutture idonee, l'ufficio commissariale si è occupato anche dei decreti di finanziamento relativi alle infrastrutture inserite nell'allegato I, che sono di competenza delle Autorità Territoriali Ottimali.

Al riguardo si deve osservare come alla data del 23 novembre 2004 erano stati fatti pochissimi (in tutto 2) decreti di finanziamento; si è quindi lontani dal termine dell'emissione dei decreti che potrebbe slittare oltre la fine dell'emergenza. Secondo quanto riferito nell'audizione dai funzionari dell'ufficio commissariale le risorse finanziarie non sono state ancora affidate nella disponibilità dell'ufficio dall'Assessorato al Bilancio in quanto gli ATO non avrebbero ancora mandato i documenti utili per la pratica.

Tra i compiti dell'ufficio in attuazione dell'APQ si deve osservare come ai fini del coordinamento e della vigilanza è stato individuato, quale responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro il Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, oltre al Commissario Governativo per l'emergenza idrica (relativamente agli interventi ricompresi nell'APQ stipulato il 5 Ottobre 2001) e al dirigente generale del Dipartimento Regionale dei lavori pubblici.

Al riguardo si evidenzia come l'attuazione dell'accordo sia affidato a ben tre diverse strutture facenti capo alla Regione e due in particolare riconducibili alla persona stessa del suo Presidente, in apparente spirito di contraddizione rispetto all'accentramento delle competenze posto a base della politica di superamento della fase di emergenza.

L'ufficio del commissario, quale responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
- ricondurre ad unitarietà le attività di monitoraggio delle tre linee di intervento di cui all'Intesa Istituzionale di Programma;

- governare il processo complessivo di realizzazione delle azioni/interventi ricompresi nell'Accordo, attivando gli strumenti organizzativi necessari alla sua attuazione;
- promuovere di concerto con i responsabili delle singole azioni/interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
- assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dagli artt 8 e 9 dell'Intesa Istituzionale di programma;
- esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui all'art.8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
- provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo; nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo successivo del presente Accordo;
- nel corso dei monitoraggi semestrali, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli APQ citata in premessa, coordinare la raccolta dei dati effettuata dai responsabili di intervento e verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'applicativo informatico per il monitoraggio degli APQ (di seguito denominato Applicativo Intese) del Ministero Economia e Finanze;
- nel corso dei monitoraggi semestrali, ed in particolare nella iniziale fase di aggiornamento delle schede intervento, comunicare al Ministero dell'Economia e Finanze – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale

e le intese la lista degli interventi per i quali siano intervenute modifiche rispetto all'ultima versione monitorata, come indicato al paragrafo 4.2 della circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ citata in premessa, modifiche da illustrare in dettaglio all'interno del relativo rapporto di monitoraggio;

- nel corso dei monitoraggi semestrali, assicurare il completo inserimento dei dati delle schede intervento rispettivamente entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
- inviare al Ministero dell'Economia e Finanze – Servizio per le politiche di sviluppo territoriale e le intese, nonché agli altri soggetti sottoscrittori del presente Accordo, entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno – a partire dal primo semestre successivo alla stipula dell'APQ – il rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'APQ, redatto ai sensi della delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla circolare sulle procedure di monitoraggio degli APQ citata in premessa.
- curare, al primo monitoraggio, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, ed a tal fine richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);

I compiti principali in base all'APQ sono quelli di porre in essere provvedimenti finanziari, di erogare progressivamente le somme, di rendicontare, di esercitare la vigilanza tecnico amministrativa sulla base di schede trimestrali agli enti e visite ispettive.

Realizzazione degli interventi finanziati con risorse provenienti da fondi statali

Tra gli interventi realizzati con risorse provenienti da fondi statali, vi sono in particolare quelli finanziati dal Ministero dell'Ambiente e con delibera CIPE aree depresse che alla data dell'ordinanza numero 3052 non erano ancora appaltati, vale a dire nove interventi (indicati nella tabella seguente e meglio specificati nel paragrafo relativo agli interventi previsti nell'APQ relativi ad opere già finanziate) di importo complessivo di circa € 79 milioni (Lit 153 miliardi) di cui alcuni di fatto già ultimati. Altri interventi risultano in corso di esecuzione con avanzamento percentuale delle spese che mediamente si attesta attorno al 50%.

Ente proponente	Titolo del progetto	Importo finanziato (in lire)
Comune di Palermo	Sistema finalizzato al disinquinamento della Cala	Lit 31 miliardi
Comune di Agrigento	Opere e igienico sanitarie in una frazione San Leone - completamento primo lotto	Lit 31,550 miliardi
Comune di Palermo	Trattamento terziario depuratore Acqua dei Corsari -opere per il riutilizzo irriguo	Lit 23 miliardi
Comune di Palermo	Intervento trattamento acque Presidiana e Rosamarina	Lit 55,5 miliardi
Comune di Trapani	Condotta sottomarina	Lit 8,375 miliardi
Comune di Licata	PARF 3° stralcio	Lit 10,950 miliardi
Comune di Caltanissetta	Impianto di depurazione	Lit 4,950 miliardi
Comune di Noto	Impianto di depurazione	Lit 10,227 miliardi

Per essi era previsto (come si può osservare dal seguente schema) e si può constatare un avanzamento maggiore dei lavori in quanto alla data dell'ordinanza 3052/1999, sebbene non appaltati, erano già programmati.

Ente appaltante	Titolo dell'intervento	Finanziamento		Cofinanziamento		Ditta appaltatrice	Data ed estremi del contratto d'appalto	Importo contrattuale [Euro]	Costo netto opera appaltata [Euro]	Impegno		Somme accreditate				Somme rendicontate		Tempo lavori			
		Ente finanziatore e ed estremi finanziamento	Importo [Euro]	Ente cofinanz. ed estremi cofinanz.	Importo [Euro]					Costo dell'opera [Euro]	Estremi decreto di impegno	Importo impegnato [Euro]	Num. decreto accred.	Data decreto	Importo decreto [Euro]	Estremi ordinativo di pagamento [n.,data]	Data rendiconto	Importo rendicontato [euro]	Somme da rendicontare [euro]	Data inizio lavori	Data fine lavori
Comune di Palermo	Sistema fognario finalizzato al disinquinamento della Cala (Palermo)	D.M.A. del 29.07.1997 ;	10.845.594,88	Comune di Palermo	3.327.005,11	14.172.599,99	C.C.C. di Bologna	Rep.n.43 del 03.12.2001	7.646.883,80	10.841.293,40	3 t.c.i.del 26/01/01	8.134.195,16	93 t.c.i.	17/12/01	559.839,28	306;17/12/01	16/04/02	243.234,91	113.202,87	19/12/2001-rilievo del	18/12/03
													81 t.c.i.	19/08/02	4.205.431,00	243;19/08/02	25/07/03	928.301,76			
																	25/07/03	59.564,06			
																	31/07/04	3.268.023,89			
																	30/09/04	152.942,79			
Totali												4.765.270,28		4.652.067,41							
Comune di Agrigento	Stralcio di completamento 1° lotto del progetto generale integrazione opere igienico sanitarie nella frazione di S. Leone Agrigento	D.M.A. del 29.07.97 (transitato alla regione D.A.n.687/5 del 1999)	11.129.646,18	Comune di Agrigento	129.114,22	11.258.760,40	A.T.I. Tecnis S.p.A.(capogruppo)	Rep. N.7290 del 03.05.2001	6.065.575,67	7.987.735,08	4 t.c.i. del 26/01/01	8.347.234,63	36 t.c.i.	04/06/01	2.782.411,54	72;07/06/01	22/02/02	402.398,42	1.329.186,30	06/04/01 sospesi il 13/06/01 ripresi il 24/09/01	16/01/2003
													37 t.c.i.	13/05/02	2.634.783,37	141;13/05/02	30/05/02	632.149,20			
													32 t.c.i.	05/06/03	2.324.042,09	98;05/06/03	31/07/02	980.049,77			
																	30/09/02	1.592.379,18			
																	31/12/02	701.390,26			
																	31/03/03	858.543,90			
																	30/06/03	25.956,92			
																	30/10/03	1.190.310,00			
																	31/12/03	28.873,05			
Totali												7.741.237,00		6.412.050,70							
A.M.A.P. S.p.A. - Palermo	Trattamento terziario depuratore S-E di Palermo. Opere per il riutilizzo irriguo	Delibera Cipe del 23.04.1997	11.878.508,88	Comune di Palermo	5.053.014,30	16.931.522,98	Coopcostruttori s.c. a r.l. Piazza Mazzini, 1 - Argenta (FE)	Rep.n.2461 del 20.04.2001	8.438.251,97	14.200.427,67	14 t.c.i. del 29/03/01-decr. 20 t.c.i del 13/05/03	9.962.421,04	76 t.c.i.	19/10/01	2.065.827,60	227;19/10/01		500.324,38	3.247.641,23	23/05/2001	22/05/2003
													20	13/05/03	5.822.926,90	62;13/05/03	31/12/02	1.140.049,93			
																	30/06/03	2.188.413,60			
																	31/12/03	587.004,36			
																	30/06/04	225.321,00			
Totali												7.888.754,50		4.641.113,27							
														3.247.641,23							

Per due interventi relativi al comune di Palermo, vale a dire le opere per il "trattamento terziario depuratori Acqua dei Corsari opere per il riutilizzo irriguo" e gli "impianti di potabilizzazione Presidiana", sono stati evidenziati elementi di criticità dovuti alla rescissione dei relativi contratti.

La rescissione è dovuta alle inadempienze dell'impresa aggiudicataria di entrambe gli appalti, che è fallita.

Relativamente alla realizzazione dei depuratori in località Acqua dei Corsari, l'ufficio del Commissario ha fatto eseguire la rilevazione della consistenza dei lavori e ha chiesto all'AMAP di predisporre un nuovo progetto con le sole opere ancora da realizzare. Alla data del 23 ottobre 2004 si era ancora in attesa di ricevere il predetto progetto.

Relativamente agli impianti di potabilizzazione Presidiana l'ufficio del Commissario ha inviato una nota al Presidente della Regione evidenziando come l'opera ricada più propriamente nelle competenze del Commissario Emergenza Idrica, che sta curando i lavori di trivellazione nella stessa zona.

Non può non osservarsi come l'emergenza abbia in questo caso determinato rallentamenti burocratici per la divisione delle competenze tra due uffici, che neanche la coincidenza nella medesima persona del Commissario Emergenza Idrica e del Commissario Emergenza Rifiuti e Tutela delle Acque ha potuto superare.

Inoltre, l'intervento relativo a Presidiana e Rosamarina è stato sdoppiato in due ed affidato per quanto concerne l'attuazione al Prefetto di Palermo, mentre la rendicontazione è di competenza dell'ufficio commissariale.

Relativamente all'intervento di Modello si deve osservare come il medesimo sia un'anticipazione di fondi per la realizzazione di infrastrutture il cui costo il Comune deve poi ripetere dai privati. Relativamente a tale intervento si rinvia al paragrafo della presente relazione relativo alla realizzazione diretta di opere da parte dell'ufficio commissariale.

Realizzazione degli interventi finanziati con risorse regionali assegnate ai Comuni

Un'altra serie di interventi sono stati autorizzati dall'ufficio a valere sulle risorse regionali assegnate ai Comuni e non ancora utilizzate alla data dell'ordinanza numero 3052 del 2000. Tali somme non sono ricomprese nell'APQ in quanto sono già state finanziate con fondi regionali.

L'ufficio ha proceduto ad una ricognizione delle somme nei confronti dei Comuni beneficiari di contributi regionali per la realizzazione di opere fognarie e depurative, accertando che spesso le risorse giacevano nei conti di tesoreria in attesa di essere utilizzati.

Trattandosi di risorse passate nella competenza del Commissario delegato, l'ufficio si è attivato affinché tali somme fossero impiegate per le esigenze fognarie e depurative dei singoli enti beneficiari.

Per quanto riguarda in particolare i contributi concessi dall'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nell'ambito dei programmi di finanziamento regionali relativamente agli anni antecedenti al 1993, trattandosi di risorse già trasferite nelle tesorerie provinciali e nella disponibilità dei Comuni, l'ufficio ha rilasciato le relative autorizzazioni ad eseguire lavori, mentre per ciò che concerne i contributi concessi all'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nell'ambito dei programmi di finanziamento di cui all'articolo 52 della L.R. 27/86 relativamente agli anni 1993-1996, trattandosi di risorse ancora disponibili nel bilancio dell'ARTA, l'ufficio ha richiesto il trasferimento delle risorse ai sensi dell'articolo 10 della L.R. 6/2001, per poi finanziare i lavori attraverso l'emissione del decreto di finanziamento.

Al 6 dicembre 2004 sono stati autorizzati complessivamente di 70 interventi per un valore superiore a 50 milioni di euro, alcuni dei quali già realizzati, altri in corso di realizzazione o da appaltare, come risulta meglio nel seguente prospetto nel quale è specificata l'attività svolta dall'ufficio.

AUTORIZZAZIONI/DECRETI FONDI REGIONALI

N. Ord.	COMUNE	Importo Progetto in euro	INTERVENTO	Anno Programma Contributi	Attività dell'ufficio
1	CALAMONACI (AG)	103.114,37	Rifacimento e realizzazione di tratti di R.F. entro il perimetro urbano	Ante '93	Aut. Prot. n. 313 del 02.05.02
2	CAMMARATA (AG)	2.490.393,90	Potenziamento I.D. ed adeguamento R.F.	93	Istruttoria avviata nota 452 del 07.06.04
3	JOPPOLO GIANCAXIO (AG)	41.316,55	Realizzazione di tratti di R.F. in zone di espansione e nel vecchio centro urbano	Ante '93	Aut. Prot. n.119 del 04.04.02
4	S. BIAGIO PLATANI (AG)	212.000,00	Lavori ampliamento rete fognante S.P. San Biagio Platani-Castel Termini	Ante '93	Aut. Prot. n.798/TCI del 20.09.04
5	S. MARGHERITA BELICE (AG)	379.000,00	Lavori di urbanizzazione primaria piano di recupero di C.da Itria – Stralcio esecutivo rete fognaria acque nere		Decreto n. 44 del 03.05.04
6	S. STEFANO DI QUISQUINA (AG)	1.297.856,19	Ricostruzione e sistemazione R.F. abitato	Ante '93	Aut. Prot. n. 367 del 12.07.01
7	S. ANGELO MUXARO (AG)	258.228,44	Completamento dell'impianto epurativo	96	Istruttoria già avviata
8	BUTERA (CL)	454.998,53	Rifacimento fognatura C.da Spinello	95	Aut. Prot. n. 193 del 03.04.01 Decreto già emesso dall'A.R.T.A.
9	MARIANOPOLI (CL)	190.000,00	Lavori di realizzazione di alcuni tratti della rete fognaria a valle della Via Regione Siciliana, Via P. Micca e Via San Giuseppe	Ante '93	Aut. Prot. n.193 del 05.03.04

10	MUSSOMELI (CL)	113.912,15	Collettore fognario C.da Passo di Mosca	Ante '93	Aut. Prot. n. 181 del 28.03.01 – Contratto in data 11.03.02 Consegna lavori 26.04.02
11	NISCEMI (CL)	385.471,43	Lavori di costruzione del collettore acque bianche in Viale Mario Gori	Ante '93	Aut. Prot. n. 592 del 01.10.02
12	NISCEMI (CL)	147.639,61	Lavori di rifacimento della R.F. in Via Gradini	Ante '93	Aut. Prot. n. 592 del 01.10.02
13	NISCEMI (CL)	161.134,54	Lavori di costruzione del collettore acque bianche in Via Pier Santi Mattarella	Ante '93	Aut. Prot. n. 592 del 01.10.02
14	NISCEMI (CL)	328.068,00	Lavori di costruzione del collettore acque bianche nella zona sottostante il cimitero comunale	Ante '93	Aut. Prot. n. 592 del 01.10.02
15	NISCEMI (CL)	146.582,00	Lavori di costruzione acque bianche da Piazza Europa a Via Madonna	Ante '93	Aut. Prot. n. 592 del 01.10.02
16	RESUTTANO (CL)	79.000,00	Lavori di realizzazione di alcuni tratti di rete fognaria del centro abitato lungo la Via Colombo, Via R. Elena, Via Cordova, Via Nubi ed un tratto lungo la Via Cuba	Ante '93	Aut. Prot. n. 405 del 02.10.03
17	S. CATALDO (CL)	475.426,29	1° stralcio impianto di sollevamento dei reflui C.da Scarlata	Ante '93	Aut. Prot. n. 353 del 05.07.01
18	S.CATERINA VILLARMOSA (CL)	15.493,71	Lavori urgenti per ripristino fognatura Via Gramignai	Ante '93	Aut. Prot. n. 147 del 16.03.01 Contratto in data 22.08.01 Consegna Lavori 22.08.01
19	S.CATERINA VILLARMOSA (CL)	129.114,22	Lavori di adeguamento al D. Lgs 152/99 del	Ante '93	Aut. Prot. n. 756 del 19.12.02

			Depuratore acque reflue di C.da Monaco – Arenella		
20	ACICASTELLO (CT)	358.937,54	Completamento R.F. Acitrezza per funzionalità delle opere già realizzate a monte della SS.114	Ante '93	Aut. Prot. n. 236 del 30.04.01 – Contratto in data 12.10.01 – Consegna lavori 08.01.02
21	Consorzio GIARRE RIPOSTO MASCALI (CT)	1.549.370,69	II modulo I.D. comunale	94	Decreto n. 46 del 31.05.02 Agg.lavori 15.11.02
22	RANDAZZO (CT)	3.219.695,60	I.D. comunale	1.444.839,82 '93 1.774.855,78 ante '93	Decreto n. 45 del 31.05.02 – Contratto in data 30.01.02– Consegna lavori 20.03.02
23	SANT'ALFIO (CT)	748.862,50	Realizzazione collettore emissario del Comune di Sant'Alfio	Ante '93	Aut. Prot. n. 77 del 12.08.02 – €23.868,70 a carico del bilancio comunale
24	BARRAFRANCA (EN)	2.546.132,51	Lavori di normalizzazione e completamento della R.F. e depurazione delle acque reflue	93	Decreto n.09/TCI del 30.04.03 Gara prevista per 11.12.03
25	CENTURIPPE	1.032.913,80	Realizzazione condotta fognante	94	Istruttoria già avviata
26	NICOSIA (EN)	655.900,26	I.D. Prati Gurri	94	Istruttoria già avviata
27	NISSORIA (EN)	898.531,71	Costruzione I.D.	96	Decreto n. 74 del 09.08.02
28	PIAZZA ARMERINA (EN)	821.166,47	Lavori di completamento dell'I.D. in C.da Indirizzo – 1° lotto	Ante '93	Aut. Prot. n. 271 del 22.04.02 €156.709,97 a carico bilancio comunale - Contratto in data 24.09.02 Consegna lavori parziale 27.01.03

29	CAPRILEONE (ME)	800.000,00	Lavori di costruzione dell'I.D. della fraz. Rocca, con relativa strada di accesso in loc. Zappulla di Torrenova	206.582,76 '93 593.417,24 Ante '93	Decreto n.10/TCI del 07.05.03
30	CONSORZIO TAORMINA (ME)	117.800,00	Progetto di ripristino della condotta emissaria sud	Ante '93	Aut. Prot. n. 275 del 27.04.04
31	FALCONE (ME)	809.857,02	Lavori di completamento della rete fognaria del territorio comunale	Ante '93	Aut. Prot. n.397 del 20.10.03 Esperimento gara 23.02.04
32	FICARRA (ME)	726.283,31 Importo progetto €595.991,27	Depuratore comunale centro urbano	Ante '93	Aut. Prot. n. 249 del 08.05.01 Contratto in data 29.10.02 Consegnalavori 21.11.02
33	FLORESTA (ME)	154.937,06	Completamento I.D. ed opere accessorie	94	Decreto n. 58 del 21.06.02 – Contratto in data 10.12.01 – Consegna lavori 28.01.02
34	GALATI MAMERTINO (ME)	1.012.771,98	I.D. e rete di adduzione dei centri abitati – 1° stralcio	Ante '93	Aut. Prot. n. 269 del 17.05.01 – Contratto in data 13.12.01 – Consegna lavori parziale 14.12.01 – Consegna lavori definitiva 27.09.02 Sosp. dal 29.11.02 al 10.03.03
35	LIPARI (ME)	929.622,42	Sistema fognario e depurativo Isola di Lipari – Realizzazione stralcio esecutivo dell'I.D.	Ante '93	Aut. Prot. n.112 del 25.03.02
36	MANDANICI (ME)	387.342,67	Lavori di completamento della rete fognante acque nere	/	Decreto n. 85 del 11.11.2003
37	ROCCELLA VALDEMONE	258.228,45	Impianto di depurazione	'96	Decreto n.57/TCI

	(ME)		comunale 1° stralcio		del 03.09.03
38	SAN PIER NICETO (ME)	83.442,00	Lavori di realizzazione di un tratto di rete fognante di C.da S.Marco	/	Decreto n. 12 del 09.05.03
39	SAN PIER NICETO (ME)	148.930,00	Lavori di realizzazione di un tratto di rete fognante da C.da S.Croce alla frazione Pirrera e di un tratto da realizzare nella frazione S. Pier Marina C.da Mendoliere	/	Decreto n. 11 del 09.05.03
40	SPADAFORA (ME)	2.457.818,38	1° stralcio esecutivo PARF	Ante '93	Aut. Prot. n. 186 del 29.03.01 – Contratto in data 02.04.02 – Consegna lavori parziale 04.06.02
41	TORREGROTTA (ME)	1.007.090,95	Completamento R.F. e costruzione condotta sottomarina 2° stralcio	'93	Istruttoria già avviata
42	TUSA (ME)	617.682,45	Completamento R.F. e realizzazione condotta sottomarina	Ante '93	Aut. Prot. n. 303 del 01.06.01 Aut. a condizione rilascio pareri ARTA (aut.scarico, conc. Demaniale)
43	ALIA (PA)	97.000,00	Lavori di realizzazione rete fognaria Via D'Annunzio e Gruccione	/	Aut. Prot. n. 526 del 27.11.03
44	ALTAVILLA MILICIA (PA)	78.932,63	PVS lavori fognatura est-ovest e condotta sottomarina 2° stralcio	Ante '93	Aut. Prot. n. 265 del 17.05.01 Lavori ultimati
45	BOLOGNETTA	774.685,34	Adeguamento e completamento I.D. e relativo collettore emissario	94	Istruttoria avviata nota prot. n.441 del 07.06.04
46	BOMPIETRO (PA)	173.013,06	Lavori di realizzazione della rete fognaria tratto bivio S.P. 32 SS. 290 con allacciamento alla rete	Ante '93	Aut. Prot. n.56/TCI del 09.06.04

			esistente nel quartiere Messineo-Galli		
47	CAMPOFELICE DI ROCCELLA (PA)	929.622,42	Opere di protezione condotta scarico a mare liquami	95	Istruttoria già avviata
48	CASTELDACCIA (PA)	245.000,00	Lavori di completamento della rete fognaria	Ante '93	Aut. Prot. n.571 del 19.12.03
49	CEFALU' (PA)	2.326.877,19	Lavori di realizzazione del sistema depurativo a servizio delle C.de Torretonda, Settefrati, Mazzaferro e Capo Plaia	2.065.827,60 '93 261.049,60 Ante '93	Aut. A redigere progetto Prot. n. 266 del 17.04.02
50	CHIUSA SCLAFANI (PA)	174.000,00	Lavori di completamento delle opere fognarie della frazione San Carlo	Ante '93	Aut. Prot. n.42 del 05.02.04
51	COLLESANO (PA)	110.000,00	Lavori di realizzazione della rete fognaria in alcune vie del centro abitato	Ante '93	Aut. Prot. n. 567 del 17.12.03
52	ISNELLO (PA)	703.708,81	Realizzazione opere completamento I.D., collettore emissario e costruzione impianto di sollevamento con relativa condotta elevatrice	96	Decreto n. 73 del 09.08.02
53	ISOLA DELLE FEMMINE (PA)	180.759,91	Opere urbanizzazione primaria Via dell'Agricoltura e Via Libertà.	Ante '93	Aut. Prot. n. 239 del 30.04.01 Aut. Prot. 368 del 12.07.01 - €8.880,14 a carico bilancio comunale
54	ISOLA DELLE FEMMINE (PA)	309.874,14	Completamento fognature acque nere e meteoriche a monte dell'autostrada e collegamento con la rete di Via Libertà	Ante '93	Aut. Prot. n. 239 del 30.04.01 Aut. Prot. 368 del 12.07.01
55	LASCARI (PA)	890.640,00	Lavori di costruzione impianto di sollevamento e condotta premente a servizio della fognatura	Ante '93	Aut. Prot. n. .575 del 19.12.03 Agg. Lavori 18.10.04

			della zona di espansione C2		
56	MISILMERI (PA)	199.567,90	Lavori adeguamento I.D. al D. Lgs 152/99	Ante '93	Aut. prot. n. 408 del 06.09.01
57	PETRALIA SOTTANA (PA)	271.000,00	Interventi atti a migliorare il funzionamento della rete fognante	Ante '93	Aut. Prot. n.55/TCI del 09.06.04
58	S. GIUSEPPE JATO (PA)	315.947,17	1° stralcio collettori fognari centro abitato	Ante '93	Aut. Prot. n. 299 del 31.05.01
59	S. MAURO CASTELVERDE (PA)	94.956,69	Realizzazione fossa Imhoff e rifacimento R.F. frazioni di Botindari	Ante '93	Aut. Prot. n. 121 del 05.04.02
60	SCIARA (PA)	154.000,00	Lavori di completamento della rete fognaria all'interno dell'urbano	Ante '93	Decreto n. 41 del 05.02.04
61	VALLEDOLMO (PA)	247.952,67	Lavori di completamento della rete fognaria del centro abitato	Ante '93	Aut. Prot. n.539 del 03.12.03
62	SCICLI (RG)	8.480.321,33	Lavori di realizzazione del 1° stralcio PARF	Ante '93	Aut. Prot. n. 208 del 10.04.01 – Fondi Reg.li €1.461.444,31 – Fondi Statali €3.106.488,24 – Fondi Comunali € 4.909.097,05 Decreto n.79 del 22.10.03
63	AVOLA (SR)	2.648.000,47	Impianto per la depurazione e la riutilizzazione delle acque reflue della fognatura della città di Avola	Ante '93	Aut. n. 705 del 19.11.02
64	BUSETO PALIZZOLO	1.032.913,80	Completamento rete fognaria	94	Istruttoria già avviata

65	CUSTOMACI (TP)	120.000,00	Lavori di manutenzione della condotta sottomarina di allontanamento dei reflui di C.da Sanguigno	Ante '93	Aut. n. 277 del 27.04.04
66	FAVIGNANA (TP)	1.755.953,46	Impianto pretrattamento e condotta sottomarina isola Favignana	Ante '93	Aut. Prot. n. 369 del 12.07.01
67	MAZARA DEL VALLO (TP)	516.456,90	Adeguamento I.D. D. Lgs 152/99	96	Istruttoria già avviata
68	PETROSINO (TP)	576.303,78	Realizzazione dei lavori di riattivazione dell'I.D. comunale 1° stralcio funzionale	Ante '93	Aut. Prot. n. 120 del 05.04.02
69	POGGIOREALE (TP)	85.498,86	Rifacimento R.F. bianche e nere	Ante '93	Aut. Prot. n. 235 del 30.04.01
70	TRAPANI	1.859.244,84	Costruzione R.F. e I.D. frazione Fulgatore	95	Decreto n. 83 del 11.09.02 - €154.937,07 a carico del bilancio comunale

Secondo quanto riferito nell'adunanza del 23 novembre alcuni enti non hanno risposto se ci fossero o meno opere e alcuni Comuni hanno espressamente dichiarato di non sapere se ci sono fondi per le opere fognarie e depurative.

L'attività dell'ufficio commissariale si è limitata al mero sollecito nei confronti dei Comuni inadempienti.

In alcuni casi è stata rilasciata l'autorizzazione per la realizzazione di un intervento e al contempo l'Assessorato al Bilancio ha ritirato le somme che erano ancora nelle tesorerie regionali perché erano passati troppi anni; si è quindi reso necessario attuare le procedure per far riaccreditare le somme.

Al riguardo l'ufficio commissariale afferma di aver sempre comunicato all'Assessorato al Bilancio l'autorizzazione rilasciata.

È questa una delle ipotesi tipiche in cui si rende necessario un maggiore coordinamento tra pubbliche amministrazioni, che può essere tranquillamente garantito in via ordinaria dal Presidente della Regione.

Nonostante il ritardo ultradecennale si può comunque osservare dal prospetto illustrato l'impulso fornito dall'ufficio commissariale per la realizzazione di tali interventi.

Realizzazione diretta di opere o subentro in quelle preesistenti

Sulla base di differenti disposizioni normative, al fine di garantire l'attuazione degli interventi previsti dall'emergenza, è stata attribuita all'ufficio la possibilità di intervenire direttamente per la realizzazione di opere o di subentrare in quelle preesistenti.

Di fatto tale possibilità è stata esercitata in un solo caso.

Può osservarsi come una situazione di emergenza, che ha reso necessarie molte deroghe alla legislazione ordinaria, avrebbe in astratto fatto ritenere necessario un maggiore intervento diretto, previsto dai provvedimenti di urgenza, da parte dell'ufficio commissariale.

L'articolo 2 comma 5 dell'ordinanza 3136/2001 prevedeva la possibilità da parte del Commissario delegato di subentrare nella gestione delle opere i cui lavori non fossero stati ancora completati alla data della pubblicazione dell'ordinanza e di quelli non ancora progettati alla medesima data.

Il Commissario, secondo quanto riferito dai funzionari dell'ufficio nell'audizione del 23 ottobre, non ha ritenuto di subentrare nelle opere, ma l'ufficio ha

attuato un monitoraggio relativo allo stato di attuazione di quegli interventi di cui fosse a conoscenza.

Anche relativamente alla realizzazione del programma di interventi urgenti di cui all'articolo 141, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, numero 388, è data al Commissario delegato la facoltà di progettare e realizzare, oltre che individuare nell'intero territorio regionale, gli interventi di tutela della qualità delle acque, di risanamento ambientale ed igienico sanitari.

L'ufficio del commissario al riguardo si è limitato all'individuazione e all'inserimento delle opere nel programma; non è stata effettuata progettazione, né è stata data attuazione diretta da parte dell'ufficio. Tuttavia, la struttura sta provvedendo ai finanziamenti e sta svolgendo un monitoraggio al fine di rendicontare le somme spese, controllando lo stato di avanzamento talora anche con ispezioni in loco.

Il ruolo di stazione appaltante è stato assunto direttamente dall'ufficio commissariale in una sola occasione, relativa agli allacciamenti della rete fognaria di Modello.

Sostanzialmente l'intervento di Modello è un'anticipazione di fondi per la realizzazione di interventi, i cui fondi il Comune deve successivamente ripetere dai privati. L'opera pertanto non è propriamente un intervento necessariamente pubblico.

E' obbligo constatare come nella nota del 16 settembre 2004 non sia stata comunicata dall'ufficio alla Corte l'esistenza del contratto di appalto relativo ai lavori in località Mondello – Partanna - Addaura, la cui documentazione è stata trasmessa solo a seguito di nuova ed esplicita richiesta.

Il contratto, stipulato dal sub-commissario avente ad oggetto gli allacciamenti dei privati alla rete fognaria, utilizza la deroga consentita dall'articolo 12 dell'ordinanza 3052/2000 all'articolo 36 della legge regionale 21/85 e ha

giustificato, secondo quanto si legge nel contratto, il ricorso all'articolo 9 del decreto legislativo 19 dicembre 1991, numero 406.

Tuttavia, l'articolo 9 comma 2 lettera D della legge citata prevede che si possa fare ricorso alla trattativa diretta se i lavori sono divenuti necessari all'esecuzione dell'opera a seguito di una circostanza imprevista e se l'intervento non può essere tecnicamente o economicamente distinto dall'appalto principale o sia strettamente necessari al suo perfezionamento; inoltre i lavori appaltati non devono superare il 50% del costo dell'appalto principale.

In concreto non è dato dall'analisi del contratto rilevare la sussistenza di tutti tali presupposti.

Inoltre, l'art. 8 dell'ordinanza 3052/2000 prevede, al fine di accelerare i tempi, che l'approvazione dei progetti da parte della Commissario delegato sostituisca i pareri e le autorizzazioni regionali, provinciali o comunali, mentre il progetto è stato inviato dal sub commissario per l'approvazione al settore dei lavori pubblici del Comune di Palermo, con ciò sminuendo la dichiarata urgenza, generata dall'esigenza "imprescindibile, per accelerare al massimo i tempi di esecuzione" che ha reso necessario "procedere all'affidamento diretto di lavori di esecuzione degli allacciamenti".

Al riguardo si osserva come sono trascorsi tre mesi tra progettazione esecutiva e stipula del contratto e come il contratto preveda tempi di esecuzione di sei mesi, tenuto anche conto che i lavori non interessano neanche tutti gli allacciamenti privati della zona.

Avanzamento finanziario globale

Si riporta di seguito la movimentazione finanziaria complessiva suddivisa per natura e per anno.

Come si può facilmente osservare si è ancora lontani da un pieno avanzamento degli impegni di spesa a quasi 5 anni dall'inizio dell'emergenza. Molte somme devono ancora essere accreditate alla struttura commissariale.

MOVIMENTAZIONE FINANZIARIA

ENTRATE	SPESE
<p>ANNO 2000</p> <p>Ministero € 45.569.315,50</p>	<p>ANNO 2000</p> <p>non è stata effettuata alcuna spesa</p>
<p>ANNO 2001</p> <p>entrate del Ministero € 65.803.970,85</p> <p>entrate della Regione € 2.536.617,27</p> <p>Totale € 68.340.588,15</p>	<p>ANNO 2001</p> <p>spese di funzionamento dell'ufficio € 134.589,80</p> <p>compenso del sub-commissario € 107.230,47</p> <p>finanziamento delle opere 8.258.224,25</p> <p>corsi di formazione € 8.444,07</p> <p>compensi degli esperti € 232.071,94</p> <p>compenso del vicecommissario € 52.341,19</p> <p>totale € 8.792.902,72</p>
<p>ANNO 2002</p> <p>entrate del Ministero € 1.799.107,62</p> <p>entrate della Regione € 7.189.080,03</p> <p>totale € 8.988.187,65</p>	<p>ANNO 2002</p> <p>spese di funzionamento della struttura commissariale € 278.516,79</p> <p>compenso sub e vice commissario € 155.339,51</p> <p>finanziamento delle opere € 20.152.920,03</p> <p>corsi di formazione 0 euro</p> <p>compensi per esperti € 422.941,65</p> <p>totale € 21.009.717,98</p>
<p>ANNO 2003</p> <p>entrate del Ministero € 1.799.107,62</p> <p>entrate della Regione € 3.047.095,70</p>	<p>ANNO 2003</p> <p>spese di funzionamento della struttura commissariale € 357.034,88</p> <p>compenso sub e vice commissario € 285.402,19</p>

<p>totale € 4.846.203,32</p>	<p>finanziamento delle opere € 13.247.177,15 corsi di formazione € 69.824,96 compensi per esperti € 391.086,87 somme assegnate alle Prefetture per lavori € 15.566.889,90 totale € 9.936.562,81</p>
<p style="text-align: center;">ANNO 2004</p> <p>entrate del Ministero € 0 entrate della Regione € 3.047.095,70 entrate della Commissione Europea € 31.076.352,76</p> <p>Totale € 34.123.448,46</p>	<p style="text-align: center;">ANNO 2004</p> <p>spese di funzionamento della struttura commissariale € 344.283,56 prefetture € 0 compenso sub e vice commissario € 46.594,25 finanziamento delle opere € 7.759.922,29 corsi di formazione € 69.824,96 compensi per esperti € 1.125.103,52 compenso del vicecommissario € 33.562,75 studi di fattibilità € 557.271,48 totale € 9.936.562,81</p>

Analisi della spesa relativa ai fondi comunitari - sottomisura 1.04.b

Come accennato, tra le competenze dell'ufficio commissariale vi è anche la gestione della sottomisura 1.04 B del POR.

Descrizione della misura

La Sottomisura 1.04.b ha come oggetto l'implementazione del servizio idrico integrato ed il suo miglioramento in termini di efficacia, efficienza e risparmio della risorsa.

Relativamente agli interventi di carattere infrastrutturale, la sottomisura comprende azioni volte al superamento dell'emergenza, a favorire il raggiungimento di corrette condizioni di funzionalità delle infrastrutture depurative e fognarie in ottemperanza alla materia di tutela delle acque (decreto legislativo n. 152/99), attraverso la realizzazione di nuovi impianti e la riqualificazione di quelli esistenti.

La Sottomisura prevede due fasi.

Nella prima fase programmatica (2000-2002) gli interventi da realizzare dovevano essere individuati sulla base di una analisi che tenesse conto sia delle situazioni territoriali e ambientali più critiche, sia dello stato delle opere esistenti.

Gli interventi da realizzare sono stati individuati, come accennato, nell'ambito del Piano stralcio di cui all'art. 141, comma 4, della legge n. 388 del 2000 e art. 2 Ordinanza del Ministero dell'interno n. 3136/2002, approvato con decreto del vice Commissario n. 68/TC del 26 luglio 2002.

L'individuazione è avvenuta troppo vicino al 31 dicembre 2002, data prevista dal complemento di programmazione per la realizzazione delle opere programmate.

Gli interventi da realizzare nella seconda fase programmatica (2003 - 2008) sono quelli previsti nei piani d'ambito e approvati dalle relative autorità, corrispondenti al 70% della dotazione finanziaria della sottomisura.

Complementi di programmazione: competenze, previsioni di spesa e cronogramma

Competenze

Nell'originario complemento di programmazione l'Amministrazione responsabile risulta essere l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, sostituito sin dalla quarta stesura del complemento di programmazione, adottato con deliberazione della Giunta regionale di Governo n. 205 del 17 giugno 2002, dall'Assessore regionale al territorio e all'ambiente nella qualità di vice commissario delegato per l'emergenza acque e, dalla quinta stesura, (deliberazione n. 273 del 7 agosto 2002) dal Commissario delegato per l'emergenza ambientale nella Regione siciliana, oggi Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque. A regime, quando sarà terminata l'emergenza, la competenza sarà quella originaria del Dipartimento regionale territorio e ambiente.

Previsioni di spesa

Per quanto concerne la previsione di spesa essa è pari al 50% di quella prevista complessivamente per la misura che si riporta di seguito nell'allegata tabella:

Tasso di partecipazione	
Fondo strutturale	FESR
Costo totale	153.600.000 euro
Totale risorse pubbliche	128.000.000 euro
Risorse comunitarie	57.500.000 euro
Contributi privati	25.600.000 euro
Tasso di partecipazione Fondo Strutturale:	45% della spesa pubblica

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno									
2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
	12.800.000	33.163.636	34.327.273	43.054.545	47.709.091	37.236.364	25.600.000	22.109.091	
			fase II	fase II	fase II	fase II	fase II	fase II	fase II

I tempi fissati dal cronogramma

I tempi fissati dal cronogramma sono stati, nelle varie stesure del complemento di programmazione, più volte rimodulati. Qui si indicheranno, solamente, quelli della prima stesura e quelli attualmente indicati:

CdP originario	Ultimo CdP
entro 20 giorni predisposizione del programma straordinario per tutelare i corpi idrici ricettori e per riutilizzare le acque reflue depurate da parte del Vice Commissario delegato;	entro il 31 luglio 2002 approvazione del Piano Stralcio previsto dall'art. 141, comma 4, della legge n. 388/2000 e di cui all'art. 2, comma 4, dell'ordinanza del Ministro degli Interni n. 3136 del 25 maggio 2001, da parte del Commissario delegato all'emergenza ambientale nella Regione siciliana mediante apposito provvedimento con individuazione degli interventi e dei soggetti beneficiari
30 giorni per l'approvazione e pubblicazione della circolare attuativa, da parte del Vice Commissario delegato, contenente le modalità di presentazione delle istanze, le procedure di selezione degli interventi e i rapporti tra ente finanziatore e soggetti pubblici destinatari dei finanziamenti;	
30 giorni per la presentazione delle istanze di finanziamento, da parte degli enti interessati,	

corredate di tutta la documentazione necessaria per la valutazione degli interventi (scheda tecnica, progetto, parere tecnico, ecc.);	
30 giorni verifica di coerenza degli interventi proposti ai requisiti di ammissibilità definiti dal programma straordinario da parte dell'Ufficio per la tutela dei corpi idrici nella Regione siciliana;	
30 giorni per la selezione degli interventi in base alla verifica di cui al punto precedente;	
20 giorni per l'adozione del programma degli interventi da parte del Vice Commissario delegato, mediante decreto, con individuazione dei soggetti pubblici beneficiari e successiva pubblicazione dello stesso sulla GURS;	
30 giorni per l'emissione dei singoli provvedimenti di finanziamento ed erogazione somme per consentire la realizzazione degli interventi da parte degli enti beneficiari che cureranno l'appalto delle opere e la realizzazione delle stesse in ottemperanza alla normativa sui lavori pubblici;	emissione dei singoli provvedimenti di finanziamento ed erogazione somme per consentire la realizzazione degli interventi da parte degli enti beneficiari che cureranno l'appalto delle opere e la realizzazione delle stesse in ottemperanza alla normativa sui lavori pubblici
vigilanza e controllo della spesa da parte della struttura commissariale	vigilanza e controllo della spesa da parte della struttura commissariale.
	per l'approvazione dei progetti esecutivi è previsto il ricorso alla conferenza di servizi. Per ciascun progetto finanziato l'ente beneficiario dovrà garantire il rispetto dei tempi previsti per l'esecuzione. A tal fine dovrà designare un responsabile del procedimento che fornirà al responsabile della misura tutte le informazioni necessarie per verificare l'andamento delle operazioni e il rispetto dei tempi stabiliti

Come si può osservare è stato spostato al 31 luglio 2002 il termine per l'approvazione ed è stato eliminato ogni altro riferimento temporale nel complemento di programmazione.

Rispetto dei tempi fissati dal cronogramma

Si osserva come sia stato modificato il cronogramma in quanto non sarebbe stato possibile rispettare l'originario termine indicato.

Il nuovo termine del 31 luglio è stato rispettato, essendo stato approvato in data 26 luglio 2002 il piano stralcio.

Si osserva, però, come l'ultima versione del Complemento di programmazione non prevede più termini specifici per il finanziamento.

Sotto un profilo formale può quindi dirsi rispettato sia il termine per l'approvazione del piano stralcio ex legge 388/2000, sia i tempi per i finanziamenti; in sostanza, però, la situazione è diversa in quanto solo oggi al termine dell'emergenza, stanno partendo i finanziamenti per le opere e si è quindi ampiamente superato il termine del 31 dicembre 2002, previsto per l'attuazione della prima fase della sottomisura.

L'APQ è stato stipulato in data 23 dicembre 2003 e in base all'articolo 26 del medesimo accordo le somme inserite nell'APQ, anche se originariamente previste da finanziamenti statali e regionali, vengono rendicontate sulla misura 1.4 B al fine di non perdere finanziamenti comunitari. Le somme rendicontate vengono poi destinate interventi della stessa tipologia.

Stato di attuazione fisico

Per quanto riguarda lo stato di attuazione fisico della Sottomisura 1.04.b, dalla documentazione inviata dall'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e tutela delle acque si rilevano una serie di interventi realizzati. L'obiettivo risultante dagli indicatori fisici di realizzazione consiste in km. 100 di lunghezza di rete fognaria al 31 dicembre 2008 con obiettivo intermedio al 30 giugno 2003 di km. 30.

Il Commissario, sollecitato sul punto ha assicurato di aver realizzato gli obiettivi di attuazione fisica.

Per quanto concerne gli indicatori di risultato essi sono fissati in un incremento di 500.000 abitanti serviti dagli impianti di depurazione, per un totale atteso di circa 3 milioni di abitanti al 31 dicembre 2008, rispetto ai 2.500.000 abitanti oggi serviti.

È altresì previsto un incremento delle acque reflue utilizzate fino a giungere, sempre alla data del 31 dicembre 2008, a 15.000 metri cubi al giorno, rispetto all'assenza totale di tale utilizzo nella situazione di partenza.

Tuttavia, mancano indicatori intermedi (e non sono stati forniti dati al riguardo), che sarebbero stati un utile parametro di verifica del risultato della gestione.

Non sono previsti, infine, indicatori di impatto, che il Complemento di programmazione evidentemente riferisce alla sottomisura 1.04.A (litri di acqua potabile per abitante al giorno).

Stato di attuazione finanziario

Alla data del 27 ottobre 2004, secondo quanto comunicato dall'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque, per la Sottomisura 1.04.b, è stata certificata una spesa pari a 67.122.480/21 euro.

La spesa certificata risultava la seguente:

ANNO	SPESA UE	ALTRA SPESA PUBBLICA	SPESA PRIVATI	TOTALE
2000	427.354,20	522.321,81	0	
2001	9.373.890,20	11.456.976,91	0	20.830.867,11
2002	12.346.819,13	15.090.556,72	0	27.437.375,85
2003	3.133.366,66	3.829.670,37	0	6.017.838,32
2004	4.923.685,89	6.017.838,32	0	10.941.524,21
totale al 27.10.2004				67.122.480,21

Le somme spese derivano tutte dall'utilizzazione dei progetti coerenti, secondo una metodologia che evidenzia quindi l'incapacità di utilizzare i fondi comunitari se non in base a una programmazione antecedente.

Per quanto concerne il riscontro dei dati finanziari si evidenzia che il capitolo 1747 è un capitolo relativo alla contabilità speciale sul quale vengono effettuati gli impegni ed i pagamenti relativi alla Sottomisura 1.04.b.

Nell'ambito dell'indagine sui fondi comunitari si è effettuato un riscontro tra quanto i dati di spesa degli uffici e quanto risulta dai capitoli di bilancio.

Tuttavia, per il capitolo 1747 non si è potuto procedere ad alcun riscontro rispetto ai dati a disposizione dell'Assessorato Regionale del Bilancio, poiché, trattandosi di contabilità speciale, il capitolo è gestito direttamente dall'Ufficio Commissariale e dalla Tesoreria provinciale dello Stato di Palermo.

Attività di monitoraggio e controllo

L'Unità di monitoraggio risulta essere regolarmente costituita ed istituita l'Ufficio del Commissario per l'emergenza dei rifiuti e tutela delle acque. Essa ha elaborato la pista di controllo che è stata approvata, però, solo in data 16 maggio 2003. L'unità di monitoraggio deve predisporre il proprio programma di controlli anche in loco.

Conclusioni

Alla luce dei dati osservati si deve rilevare, pertanto, come l'avvenuto spostamento dei termini del cronoprogramma ha fatto sì che si giungesse alla scadenza della fase dell'emergenza senza aver sostanzialmente realizzato ancora gli interventi previsti.